

SENATO DELLA REPUBBLICA

---

XIII LEGISLATURA

---

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

---

579° RESOCONTO

SEDUTE DI LUNEDÌ 3 APRILE 2000

---

**I N D I C E****Commissioni permanenti**

1 <sup>a</sup> - Affari costituzionali.....	<i>Pag.</i>	6
3 <sup>a</sup> - Affari esteri.....	»	10
5 <sup>a</sup> - Bilancio.....	»	15
6 <sup>a</sup> - Finanze e tesoro.....	»	21
10 <sup>a</sup> - Industria.....	»	24
11 <sup>a</sup> - Lavoro.....	»	28
12 <sup>a</sup> - Igiene e sanità.....	»	40

**Commissioni riunite**

2 <sup>a</sup> (Giustizia) e 13 <sup>a</sup> (Territorio, ambiente, beni ambientali)	<i>Pag.</i>	3
--	-------------	---

**Sottocommissioni permanenti**

5 <sup>a</sup> - Bilancio - Pareri.....	<i>Pag.</i>	41
---	-------------	----

---

<i>CONVOCAZIONI</i> .....	<i>Pag.</i>	48
---------------------------	-------------	----

## COMMISSIONI 2<sup>a</sup> e 13<sup>a</sup> RIUNITE

2<sup>a</sup> (Giustizia)

13<sup>a</sup> (Territorio, ambiente, beni ambientali)

3<sup>a</sup> Seduta

*Presidenza del Vice Presidente della 13<sup>a</sup> Commissione*  
CARCARINO

*Interviene il sottosegretario di Stato per i lavori pubblici Mattioli.*

*La seduta inizia alle ore 14,50.*

*IN SEDE REFERENTE*

**(4549) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 febbraio 2000, n. 32, recante disposizioni urgenti in materia di locazioni per fronteggiare il disagio abitativo**, approvato dalla Camera dei deputati

**e petizione n. 595 ad esso attinente**

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, rinviato nella seduta del 30 marzo scorso.

Il senatore MILIO, dopo aver dato atto che il provvedimento in esame mantiene fermo l'impianto della legge n. 431 del 1998 e della recente riforma delle locazioni da essa definita, non può fare a meno di rilevare non solo l'uso improprio del ricorso al decreto-legge in tale materia, ma anche gli effetti di appesantimento delle procedure che tale nuovo intervento viene a determinare, in palese contraddizione con quelle esigenze di sveltimento e di accelerazione dei procedimenti sulle quali a più riprese la Corte Europea dei diritti dell'uomo ha richiamato il nostro Paese. Nel merito, poi, non può che condividere molti aspetti di perplessità e scarsa coerenza del testo proposto, come già messo in luce dal precedente dibattito.

Il presidente CARCARINO, relatore per la 13<sup>a</sup> Commissione, si augura che il Governo sia al più presto in grado di definire un disegno di legge che affronti in materia organica il problema del disagio abitativo.

Il senatore BUCCIERO si riporta a quanto già dichiarato dal senatore Antonino Caruso nella precedente seduta.

Il senatore RUSSO, ritiene che, alla luce del precedente dibattito, i dubbi sorti in merito all'interpretazione dei primi due commi dell'articolo 1, comma 1, del decreto-legge di cui si propone la conversione dovrebbero essere – a suo giudizio – risolti nel senso che i provvedimenti di rilascio già emessi prima dell'entrata in vigore del decreto-legge e non ancora eseguiti sarebbero differiti di nove mesi a partire dal primo gennaio 2000: conseguentemente le date fissate tra il primo gennaio e il trenta settembre slitterebbero al trenta settembre. I restanti provvedimenti che già avevano una scadenza più lontana nel tempo, non subirebbero modificazioni di data. Non si nasconde che tale interpretazione presenta alcune incongruenze, particolarmente per quei provvedimenti di rilascio già emessi con scadenze fissate a ridosso del trenta settembre e ritiene che risultino, comunque, fatte salve le ulteriori scadenze differite in precedenza ai sensi della legislazione vigente. Ritiene che un chiarimento del Governo al riguardo potrebbe essere utile.

Il presidente CARCARINO dichiara chiusa la discussione generale.

Il senatore CASTELLANI, relatore per la 2<sup>a</sup> Commissione, tiene a precisare, anche tenuto conto delle considerazioni svolte dal senatore Antonino Caruso, che il provvedimento in esame non nasconde alcun surrettizio blocco degli sfratti. Si tratta – al contrario - di circoscritti aggiustamenti della disciplina introdotta con la legge n. 431 del 1998, intervento necessitato – tra l'altro – dalle difficoltà incontrate nel riparto delle risorse attribuite alle fasce protette con esigenze alloggiative, difficoltà che si sono riscontrate soprattutto a livello regionale e che sono risultate amplificate anche dalla scadenza elettorale in atto, che ha determinato un oggettivo rallentamento dell'attività di riparto in questione. Dopo aver, quindi, dichiarato di condividere l'interpretazione proposta dal senatore Russo dei primi due commi dell'articolo 1 del decreto-legge di cui si propone la conversione, il relatore Castellani ritiene ingiustificati i timori espressi dal senatore Antonino Caruso per quanto attiene alle riserve circa gli adempimenti richiesti ai locatori in ordine alla regolarità fiscale dei contratti di locazione. Al riguardo, osserva che a partire dal 1998 la registrazione di tutti i contratti è obbligatoria, mentre l'assorbimento degli altri obblighi tributari deve risultare un adempimento scontato. Preannunzia, infine, la presentazione di un ordine del giorno dei relatori alle Commissioni riunite che chiarisca alcuni problemi interpretativi dell'articolo 1.

Il sottosegretario MATTIOLI, intervenendo in replica, richiama l'attenzione della Commissione sulle caratteristiche del decreto-legge di cui si propone la conversione che lungi dal porre i complessi problemi da taluni adombrati, si muove invece in un ambito ristretto e di mera puntualizzazione di talune problematiche. Si trattava infatti dell'esigenza di appre-

stare un'adeguata tutela ad alcune categorie non solo socialmente, ma oggettivamente, in situazioni difficili come i malati terminali o gli ultrasessantacinquenni. Sottolinea, poi, che il comma 3 dell'articolo 1 del decreto-legge di cui si propone la conversione, nel testo modificato dall'altro ramo del Parlamento, permette una più snella attuazione dell'articolo 7 della legge n. 431 del 1998 recependo un suggerimento emerso nell'interlocuzione avuta con le associazioni dei proprietari, precisando che gli adempimenti tributari possono essere effettuati dal proprietario sulla base della semplice autocertificazione. Dall'altro lato, occorre, quindi, porre rimedio agli oggettivi problemi dovuti alla vischiosità con la quale il sistema, nel riparto delle competenze con le regioni, procedeva nella distribuzione dei fondi per l'acquisizione dei contributi integrativi per il pagamento dei canoni di locazione. Al riguardo, il sottosegretario Mattioli sottolinea che il Ministero dei lavori pubblici aveva provveduto tempestivamente agli adempimenti di cui al comma 4 dell'articolo 11 della legge n. 431 del 1998 e che anche da parte delle regioni si è intervenuti con estremo impegno. Purtroppo, alcune situazioni di rilevante densità abitativa come a Roma, a Napoli, a Firenze o a Torino non hanno favorito la rapidità della conclusione dei lavori. Per queste regioni occorre uno sforzo aggiuntivo che peraltro tutti i soggetti istituzionali coinvolti intendono dare. Preannuncia, quindi, la presentazione di un disegno di legge – attualmente all'esame della Conferenza Stato Regioni – volto a disciplinare in maniera più organica gli interventi strutturali per fronteggiare l'emergenza abitativa – tematica dei cui aspetti sensibili dà diffusamente conto – per quell'intervento più organico che non è stato consentito effettuare in occasione del decreto-legge in esame per l'esigenza di attenersi strettamente alle finalità istituzionali del decreto-legge stesso. Conclude auspicando una rapida approvazione del provvedimento.

Il seguito dell'esame è, poi, rinviato

*La seduta termina alle ore 15,30.*

## AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)

LUNEDÌ 3 APRILE 2000

**523<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*

VILLONE

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno Lavagnini.*

*La seduta inizia alle ore 15,30.*

*IN SEDE REFERENTE*

**(4551) Disposizioni in materia di anagrafe degli italiani residenti all'estero e sulla revisione delle liste elettorali**

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 30 marzo.

Il presidente VILLONE dà per illustrati gli emendamenti presentati dal relatore Besostri, che sostituisce per la seduta in corso.

Sugli emendamenti del relatore, il sottosegretario LAVAGNINI pronuncia un parere contrario quanto al primo di essi: si tratta, infatti, di una proposta rivolta in primo luogo a prevedere meccanismi di adeguamento dinamico nel tempo, per l'anagrafe dei residenti all'estero, eventualmente diversi da quelli fissati in generale dalla legge n. 470 del 1988. Sulla seconda parte dell'emendamento 01.1, esprime ulteriori motivi di perplessità. Si dichiara favorevole, invece, all'emendamento 1.1, mentre giudica non opportuno l'emendamento 1.2, considerata la normativa vigente in materia.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

**(329) COVIELLO. – Istituzione del servizio civile alternativo nel settore agricolo, in sostituzione del servizio militare di leva**

**(1015) BEDIN. – Istituzione del servizio civile nazionale**

(1165) NAVA e TAROLLI. – *Norme per l'istituzione del servizio civile nazionale*

(1382) AGOSTINI ed altri. – *Istituzione del Servizio civile nazionale*

(2118) *Istituzione del servizio civile nazionale*

(4244) RESCAGLIO e VERALDI. – *Istituzione del Servizio civile volontario per donne e uomini*

(4286) SEMENZATO. – *Aumento della dotazione finanziaria del Fondo nazionale per il servizio civile degli obiettori di coscienza*

(4388) SEMENZATO ed altri. – *Istituzione del servizio civile volontario di ragazze e ragazzi*, fatto proprio dal Gruppo Verdi-l'Ulivo, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento

(4408) *Istituzione del servizio civile nazionale*

(Esame congiunto e rinvio)

La relatrice d'ALESSANDRO PRISCO dà conto delle iniziative in titolo, soffermandosi in primo luogo sul disegno di legge n. 4408, proposto dal Governo. Il testo prevede modifiche alla legge n. 830 del 1998, fondate sul proposito di sviluppare le politiche sociali in senso più moderno, tenendo conto anche di molte delle attività svolte all'estero negli ultimi anni. La proposta del Governo, inoltre, proietta la propria disciplina normativa in un futuro, da ritenere ormai prossimo, nel quale al servizio civile si accederà esclusivamente su base volontaria, così come al servizio militare e non già, dunque, per obiezione di coscienza verso il servizio militare. L'iniziativa del Governo è motivata soprattutto in ragione di principi costituzionali, come quello del dovere di difesa della Patria, valutato alla stregua della giurisprudenza più matura della Corte costituzionale, che ne afferma la possibilità di espressione non solo attraverso il servizio militare, ma anche con modalità equivalenti, quale anzitutto il servizio civile. Altro principio costituzionale di riferimento è il dovere di solidarietà, di cui all'articolo 2 della Costituzione, che la stessa Corte costituzionale assume tra i valori fondanti della convivenza civile: il principio è uno dei cardini della nuova legislazione sul servizio civile insieme all'altro principio, recato dall'articolo 4 della Costituzione, secondo il quale ogni cittadino ha il dovere di svolgere un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società. La normativa in esame, di conseguenza, articola i propri interventi orientandoli in alcuni dei settori di maggiore interesse sociale che la stessa Costituzione assume direttamente quali beni meritevoli di tutela: le attività culturali, il paesaggio e il patrimonio storico e artistico, i servizi alla persona, la protezione civile, la formazione dei giovani, l'educazione alla pace tra i popoli. Il disegno di legge del Governo si distingue in una parte che tiene conto della prevista abolizione del servizio militare obbligatorio, e in una parte che intanto dispone, per il periodo transitorio, i necessari adattamenti alla disciplina del

servizio civile. Riservandosi di svolgere considerazioni più analitiche, non solo sul testo del Governo, ma anche sulle iniziative dei senatori, una delle quali è stata fatta propria dal Gruppo dei Verdi, prospetta per il momento l'opportunità di assumere come testo base il disegno di legge n. 4408.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 15,45.*

**EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 4551****Art. 1.**

*Premettere il seguente articolo:*

**«Art. 01.**

1. I registri AIRE, ancorché organizzati in schedari o su supporti magnetici o informatici, come registri anagrafici al pari di quelli sulla popolazione residente fin dalla loro istituzione, devono essere oggetto di periodiche revisioni e tempestive iscrizioni o cancellazioni anche al fine di assicurare un regolare esercizio del diritto di voto.

2. In attesa della generale riforma delle Anagrafi degli Italiani Residenti all'Estero si provvede in via transitoria come dai successivi articoli».

**01.1**

IL RELATORE

*Al comma 1, capoverso lettera d), aggiungere dopo la parola: «contraria» le seguenti: «nei seguenti casi».*

**1.1**

IL RELATORE

*Al comma 1, lettera d), punto 2), dopo la parola: «due» inserire la parola: «successive» e sopprimere la parola: «censuarie».*

**1.2**

IL RELATORE

**AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3<sup>a</sup>)**

LUNEDÌ 3 APRILE 2000

**286<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente***MIGONE**

*Interviene il professor Cesare Savastano, direttore generale degli affari amministrativi, di bilancio e il patrimonio del Ministero degli affari esteri.*

*La seduta inizia alle ore 15,05.*

**PROCEDURE INFORMATIVE**

**Seguito dell'indagine conoscitiva sugli strumenti della politica estera italiana. Audizione del Direttore generale degli affari amministrativi, di bilancio e il patrimonio del Ministero degli affari esteri**

Riprende l'indagine, sospesa nella seduta del 14 marzo scorso.

Il presidente MIGONE, nel dare il benvenuto al professor Savastano, pone in risalto che egli è il primo direttore generale del Ministero degli affari esteri non appartenente alla carriera diplomatica. Fa presente altresì che la direzione generale degli affari amministrativi, di bilancio e il patrimonio è stata istituita con la recente riforma del Ministero, separando l'amministrazione dalla direzione generale del personale, come era stato richiesto anche dalla Commissione.

Dà quindi la parola al professor Savastano, invitandolo a illustrare in particolare lo schema di decreto ministeriale concernente gli interventi per gli immobili da adibire a sedi degli uffici all'estero, che sarà presto esaminato dalla Commissione in sede consultiva.

Il professor Cesare SAVASTANO ricorda in primo luogo che la legge 31 dicembre 1998, n. 477, ha stanziato 150 miliardi di lire in sette anni per l'acquisto, la ristrutturazione e la costruzione di immobili da adibire a sedi di rappresentanze diplomatiche e di uffici consolari, nonché di alloggi per il personale. Per l'anno 2000 è prevista la spesa di 23 miliardi

di lire, cui si aggiunge un residuo di stanziamento dell'esercizio finanziario 1999, pari a circa 3.280 milioni di lire.

Alcuni degli interventi previsti nello schema di decreto ministeriale per il 2000 erano già contemplati nel decreto per l'anno precedente, ma non è stato possibile avviarli a causa di ritardi dovuti all'attività di progettazione. Peraltro per la maggior parte dei casi gli interventi sono già in fase di affidamento (ambasciate di Addis Abeba, Tirana, Sofia e San Marino) mentre per il consolato generale a Colonia sarà presto completato il progetto definitivo per sottoporlo all'esame della Commissione immobili del Ministero.

Vi sono poi alcuni interventi *in itinere*, tra cui principalmente il completamento della nuova sede dell'ambasciata a Washington – per l'ultima *tranche* si è previsto di spendere 5.397 milioni di lire – e i lavori di recupero dell'edificio che ospiterà l'ambasciata d'Italia a Berlino. Per quest'ultimo intervento, finora ritardato da un processo amministrativo che ha portato all'annullamento dell'aggiudicazione dei lavori da parte del TAR per difetto di motivazione, si prevede di spendere, nel corso del 2000, 10.600 milioni di lire.

Al netto delle somme destinate agli interventi *in itinere* e a quelli approvati lo scorso anno, restano scarsi fondi per nuovi interventi. Tre miliardi di lire saranno impegnati nella partecipazione al progetto comunitario per la realizzazione di una sede comune degli Stati dell'Unione europea ad Abuja – nuova capitale della Nigeria – dove ciascuno Stato che aderisce al progetto potrà disporre di uffici per la propria ambasciata all'interno dello stesso compendio immobiliare. Inoltre si prevede di spendere 595 milioni per esercitare il diritto di opzione per l'acquisto dell'edificio in cui è situata la cancelleria consolare a Montevideo: si tratta di un caso in cui il Ministero è riuscito a stipulare un contratto di locazione con opzione di acquisto, garantendosi peraltro che i canoni corrisposti nei primi tre anni di locazione siano computati nel prezzo previsto per la compravendita. Sarà così possibile acquistare l'edificio a condizioni decisamente convenienti rispetto agli oneri della sua locazione.

In conclusione il professor Savastano sottolinea che la politica del Ministero sarà sempre più di ridurre il ricorso a contratti di locazione, che risultano spesso eccessivamente onerosi, e di acquisire nuovi edifici al patrimonio dello Stato all'estero.

Il presidente MIGONE, rilevato che l'Italia non sa valorizzare il suo patrimonio all'estero come altri paesi, domanda quali siano i criteri di affidamento dei lavori di manutenzione straordinaria e quali siano i controlli previsti. Chiede poi se il nuovo regolamento di contabilità è già entrato in vigore e viene regolarmente applicato dagli uffici all'estero. Domanda inoltre con quali criteri siano scelte le ditte per i traslochi dei funzionari, rimborsati dal Ministero, per quale ragione i rimborsi delle spese di missione siano particolarmente lenti e come siano gestiti i fondi che i consolati introitano per la concessione dei visti.

Il senatore PIANETTA apprezza l'orientamento del Ministero a ridurre i contratti di locazione e, in particolare, la soluzione adottata per il consolato di Montevideo. Chiede poi quali prospettive vi siano di inserire nella programmazione degli interventi la costruzione o l'acquisto di edifici, nelle capitali in cui anche l'ambasciata è collocata presso immobili in locazione.

Il senatore MAGGIORE ricorda che lo scorso anno fu relatore sullo schema di decreto ministeriale e chiese che il Ministero indicasse i criteri di priorità adottati, in mancanza dei quali non è possibile comprendere le ragioni delle scelte compiute.

Il senatore CORRAO, relatore sullo schema di decreto per il 2000, rileva che le Commissioni parlamentari non sono tecnicamente attrezzate per esprimere un parere sulla congruità delle spese; quello che la legge richiede non può esser altro che una valutazione politica sulle priorità, ma ciò implica che il Ministero trasmetta una relazione generale sullo stato del patrimonio all'estero e sulle nuove esigenze. A tal riguardo, fa presente che è più che mai urgente una ristrutturazione della rete diplomatico-consolare, nel cui ambito si dovrà prevedere l'apertura di numerosi consolati negli Stati di recente indipendenza, chiudendone altri nei paesi in cui è diminuita l'importanza dei servizi consolari.

Fa poi presente che in alcuni Stati, come la Turchia, l'Egitto e il Marocco, l'Italia dispone di un ingente patrimonio immobiliare che versa in pessime condizioni, poiché si tratta di edifici che non ospitano attualmente uffici all'estero. Peraltro si potrebbe ipotizzare che alcuni di essi divengano sedi di istituti di cultura, tanto più che si tratta di palazzi monumentali dallo straordinario valore artistico.

Infine rileva che i tempi di realizzazione degli interventi sono eccessivamente lunghi: basti pensare che non si è ancora iniziato il recupero della storica ambasciata di Berlino, mentre negli stessi anni le autorità tedesche hanno ricostruito l'intera capitale. Domanda quindi se è possibile abbreviare le procedure di aggiudicazione dei lavori, applicando la legislazione locale.

Il senatore VERTONE GRIMALDI riferisce di aver constatato, durante un recente viaggio a Lisbona, lo stato di degrado in cui versa una parte del grande palazzo nobiliare in cui ha sede l'ambasciata italiana. È evidente il rischio che, per non spendere le somme necessarie alla manutenzione degli edifici storici, l'Italia veda svalutarsi il suo patrimonio all'estero.

Il senatore ANDREOTTI pone in risalto l'importanza che la Commissione attribuisce all'intero comparto amministrativo del Ministero, che sarebbe sbagliato considerare come uffici e strutture di secondaria importanza. Esprime poi apprezzamento per la politica volta a ridurre i casi

di locazione, oppure a prevedere opportunamente nei contratti un'opzione per la compravendita.

Sollecita poi un'iniziativa, possibilmente d'intesa con i Beni culturali, per recuperare gli edifici di proprietà dello Stato che si trovino in situazioni di degrado. Molti di questi beni furono acquisiti in altre epoche anche per ragioni di prestigio, ma si corre oggi il rischio che lo stato di abbandono produca una immagine negativa per il paese.

Il professor SAVASTANO ringrazia anzitutto la Commissione per l'attenzione costante verso i problemi amministrativi della Farnesina, che sarà di sprone e di incoraggiamento al Ministero. Per quel che riguarda i criteri di priorità nella selezione degli interventi, fa presente che il Ministero intende impiegare le scarse risorse disponibili in primo luogo per le sedi delle ambasciate e dei consolati, dando priorità agli impegni internazionali – come avviene nel caso di Abuja –, al risanamento delle strutture esistenti, soprattutto se di elevato valore storico e monumentale, e agli interventi volti a eliminare contratti di locazione.

Risponde poi ad alcuni quesiti del presidente Migone, precisando che l'*iter* del nuovo regolamento di contabilità per gli uffici all'estero è ormai concluso e che sono allo studio misure di razionalizzazione per accelerare il rimborso delle spese di missione. Quanto ai traslochi, non vi sono più da tempo le ditte convenzionate e ogni funzionario può scegliere direttamente la ditta di cui avvalersi.

Per quel che riguarda poi i palazzi monumentali che non sono adibiti a sedi di uffici all'estero, il Ministero sta valutando gli oneri necessari al loro restauro – che in alcuni casi sono estremamente elevati – nonché la possibile destinazione. La legge n. 477 del 1998 non consente comunque di finanziare il restauro di tali edifici, poiché prevede interventi per gli «immobili adibiti o da adibire a sedi delle rappresentanze diplomatiche e di uffici consolari e ad alloggi per il personale». Pertanto gli interventi per le sedi degli istituti di cultura deve gravare su altre voci di bilancio.

Si dichiara comunque personalmente contrario alla vendita o alla permuta dei beni monumentali, alcuni dei quali peraltro ospitano rappresentanze diplomatiche con grande prestigio e decoro, come ad esempio la sede dell'ambasciata a Teheran.

Il senatore ANDREOTTI richiama l'attenzione del direttore generale degli affari amministrativi, di bilancio e il patrimonio sulla *vexata questio* dei disegni di legge in cui la clausola di copertura finanziaria riguarda unicamente le spese per la missione di qualche funzionario, a cui si dovrebbe far fronte con gli ordinari capitoli di bilancio dei Ministeri interessati, anziché appesantire gli atti legislativi con dettagliate relazioni tecniche che destano vivo stupore nei paesi stranieri.

Il presidente MIGONE si associa a tale rilievo e invita i competenti organi del Ministero ad assumere le opportune iniziative in ambito governativo, tanto più che in alcuni casi si è dovuto constatare che, in assenza

di una previsione di spesa per il viaggio di qualche funzionario, non sarebbe stata neppure necessaria la presentazione del disegno di legge, potendosi provvedere alla ratifica di molti accordi senza l'autorizzazione parlamentare.

Il professor SAVASTANO si riserva di sottoporre tale proposta al Ministro degli affari esteri e ai competenti uffici, dichiarandosi convinto che essa potrà essere accolta se non vi sono ostacoli in espresse disposizioni normative.

Risponde poi al senatore Vertone Grimaldi, facendo presente che la rappresentanza di Lisbona ha a disposizione un fondo annuale di 500 milioni per le spese di manutenzione; tuttavia si metterà immediatamente in contatto con l'ambasciatore per verificare se tale stanziamento si è rivelato insufficiente. Occorre tener presente che i palazzi storici richiedono continuamente interventi assai onerosi, sia per l'immobile che per l'arredamento: per la sede di Parigi, ad esempio, il Ministero spende fino a 800 milioni all'anno per lavori di manutenzione e di restauro.

In conclusione ricorda che tutti gli interventi effettuati all'estero dal Ministero sono sottoposti alla legislazione italiana in materia di lavori pubblici, inclusa la cosiddetta legge Merloni, ed è stata ipotizzata una deroga solo per gli interventi di cooperazione. I principali lavori per la costruzione o il restauro degli immobili all'estero sono altresì sottoposti al Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Il presidente MIGONE ringrazia il professor Savastano per le sue puntuali risposte e lo invita a trasmettere alla Commissione ogni altra documentazione che possa essere utile, ai fini di un esame approfondito dello schema di decreto ministeriale sugli immobili all'estero. Dichiarata quindi chiusa l'audizione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è rinviato ad altra seduta.

*La seduta termina alle ore 16,35.*

**BILANCIO (5<sup>a</sup>)**

LUNEDÌ 3 APRILE 2000

**259<sup>a</sup> Seduta (antimeridiana)***Presidenza del Presidente*

COVIELLO

*Interviene il sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica Macciotta.*

*La seduta inizia alle ore 9,30.*

*IN SEDE CONSULTIVA*

**(4336) Misure in materia fiscale**

(Parere alla 6<sup>a</sup> Commissione su emendamenti riferiti agli articoli da 7 a 31, con esclusione degli emendamenti 10.0.5, 14.0.6, 17.0.11, 17.0.12 e 22.0.12. Seguito dell'esame e rinvio. Parere in parte favorevole, in parte favorevole condizionato ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, in parte contrario ai sensi della medesima norma costituzionale)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 28 marzo.

Il relatore FERRANTE rileva che sono pervenuti i subemendamenti all'emendamento 1.1, in relazione ai quali, per quanto di competenza, segnala i subemendamenti 1.1/17 e 1.1/20, identici ad emendamenti su cui la Commissione ha già espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Analogo parere è stato formulato sul subemendamento 1.1/19, recante una clausola di copertura non correttamente formulata.

Per quanto di competenza, segnala gli emendamenti 7.2, 7.3, 7.4, 7.5, 7.6, 7.7, 7.8, 7.9, 7.0.4, 7.0.5, 7.0.6, 7.0.8, 7.0.9, 8.3, 8.4, 8.5, 8.6, 8.7, 8.8, 8.9, 8.10 (limitatamente al comma 4-ter), 8.0.1, 8.0.2, 8.0.6, 8.0.7, 8.0.8, 8.0.11, 9.0.1, 10.0.6, 10.0.8, 10.0.9, 10.0.10, 10.0.11, 10.0.12, 10.0.13, 10.0.14, 11.0.1, 11.0.2, 11.0.5, 11.0.11, 11.0.20, 11.0.21, 11.0.24, 14.0.1, 14.0.4, 14.0.6, 17.0.6, 17.0.7, 17.0.11, 29.0.6, 29.0.8, 29.0.10, 29.0.11, 29.0.12, 29.0.27, 29.0.28, 29.0.29, 30.1, 30.0.3, 30.0.4, 30.0.26, 30.0.28 (limitatamente al comma 1), 30.0.32, 30.0.33, 30.0.35, 30.0.36 e 30.0.37, che sembrano comportare maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato; gli emendamenti 7.1, 7.0.2, 8.0.5, 9.0.5, 9.0.6, 9.0.7, 10.0.3,

10.0.4, 10.0.7, 11.0.15, 11.0.22, 29.0.7, 30.0.7, 30.0.10 e 30.0.14 recano clausole di copertura non correttamente formulate; l'emendamento 30.0.11 utilizza per la copertura un accantonamento che non presenta sufficienti disponibilità. Occorre, altresì, acquisire dal Tesoro conferma della quantificazione degli emendamenti 7.0.1, 7.0.3, 8.1, 8.2 (nel quale dovrebbe essere precisata la decorrenza dell'onere), 8.0.3, 8.0.4, 8.0.9, 9.0.2, 9.0.3, 9.0.4, 9.0.8, 11.0.4, 11.0.6, 11.0.7, 11.0.8, 11.0.9, 11.0.10, 11.0.13, 11.0.14 (nel quale dovrebbe essere meglio specificata l'utilizzazione dell'accantonamento del Tesoro), 17.0.8, 29.0.26, 30.0.9 e 30.0.30. Analogamente, in relazione agli emendamenti 7.0.10, 11.0.17 e 17.0.12, occorre valutare l'effetto compensativo delle modifiche introdotte. Occorre, infine, approfondire gli eventuali effetti finanziari degli emendamenti 8.15, 8.0.12, 8.0.13, 10.0.5, 11.0.19, 17.0.1 (lettera c)), 22.31 (analogo agli emendamenti 22.32 e 22.33), 22.0.12, 30.0.12, 30.0.15, 30.0.24 e 30.0.34.

Il senatore VEGAS, nel proporre di inserire l'indicazione dell'onere nell'ambito della clausola di copertura degli emendamenti 7.1, 7.0.2, 8.0.5, 9.0.5, 10.0.3, 10.0.4, 11.0.22, 22.31, 29.0.7, 30.0.10 e 30.0.14, indica le rispettive quantificazioni in miliardi: 15, 80, 20, 10, 50, 10, 50, 10, 50, 50 (utilizzando l'accantonamento del Tesoro) e 50 (utilizzando l'accantonamento del Tesoro).

Il presidente COVIELLO, qualora il rappresentante del Tesoro confermi la quantificazione proposta dal senatore Vegas in ordine all'emendamento 29.0.7, propone di inserire la medesima copertura di 50 miliardi con utilizzazione dell'accantonamento del Tesoro anche sugli emendamenti 29.0.6, 29.0.8, 20.0.10, 29.0.11 e 29.0.12.

Il sottosegretario MACCIOTTA esprime avviso contrario sugli emendamenti 1.1/17, 1.1/20, 1.1/19, 7.2, 7.3, 7.4, 7.5, 7.6, 7.7, 7.8, 7.9, 7.0.4, 7.0.5, 7.0.6, 7.0.8, 7.0.9, 8.3, 8.5, 8.6, 8.7, 8.8, 8.9, 8.10 (limitatamente al comma 4-ter), 8.0.6, 8.0.7, 8.0.8, 8.0.11, 9.0.1, 10.0.5, 10.0.6, 11.0.1, 11.0.2, 11.0.5, 11.0.11, 11.0.20, 11.0.21, 11.0.24, 14.0.1, 14.0.4, 17.0.6, 17.0.7, 29.0.27, 29.0.28, 29.0.29, 30.1, 30.0.3, 30.0.4, 30.0.26, 30.0.28 (limitatamente al comma 1), 30.0.32, 30.0.33, 30.0.35, 30.0.36, 30.0.37, 9.0.6, 9.0.7, 10.0.3, 11.0.22, 11.0.15, 30.0.7, 30.0.11, 7.0.10, 11.0.17, 8.15, 8.0.12, 8.0.13, 11.0.19, 22.32, 22.33, 30.0.12, 30.0.24 e 30.0.34, che comportano maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato; dopo aver fatto presente di non avere rilievi in ordine agli emendamenti 8.4, 8.0.1, 8.0.2, 10.0.7, 10.0.8, 10.0.9, 10.0.10, 10.0.11, 10.0.12, 10.0.13, 10.0.14, 17.0.1 (lettera c)) e 30.0.15, dichiara che per gli emendamenti 9.0.2, 9.0.3, 9.0.4, 11.0.4, 11.0.6, 11.0.7, 11.0.8, 11.0.9, 11.0.10, 30.0.14 e 30.0.9 la quantificazione proposta non risulta corrispondente all'onere introdotto. In particolare, in ordine agli emendamenti 10.0.7, 10.0.8 e 10.0.9, fa presente che la sospensiva del pagamento delle imposte viene frequentemente deliberata con sentenza giudiziaria e quindi tali emenda-

menti non dovrebbero comportare variazione di entrata a carico del bilancio dello Stato.

Nel confermare la corrispondenza tra quantificazione e copertura per quanto riguarda gli emendamenti 7.0.1, 7.0.3, 8.1, 8.0.3, 8.0.4, 8.0.9, 9.0.8, 11.0.14, 17.0.8, 29.0.26, 30.0.30 – per il quale, peraltro, ritiene debba essere spostata la copertura sull'accantonamento del Tesoro –, 7.1, 7.0.2, 8.0.5, 9.0.5, 22.31, 29.0.6, 29.0.7, 29.0.8, 29.0.10, 29.0.11, 29.0.12, 30.0.10 e 10.0.4, fa presente che non sussistono nell'ambito del fondo speciale, sia nell'accantonamento relativo al Tesoro, sia in quello relativo al Ministero dell'interno, risorse da finalizzare a tali scopi: dopo aver ricordato che le finalizzazioni, seppur non specificamente oggetto di voto, costituiscono il risultato di un accordo raggiunto in sede parlamentare, si dichiara, pertanto, contrario alla utilizzazione in difformità disposta da tali emendamenti, per i quali sollecita l'indicazione contestuale della finalizzazione che si intende defanziare. Per quanto riguarda l'emendamento 8.2, l'onere corrisponde ad 1 miliardo permanente. Rilevato che non sussistono disponibilità derivanti dalla *carbon tax* per la copertura dell'emendamento 11.0.13, propone infine di rinviare gli emendamenti 14.0.6, 17.0.11, 17.0.12 e 22.0.12, al fine di approfondire i rilievi di natura finanziaria.

Il senatore VEGAS, dopo aver preliminarmente precisato che l'utilizzazione in difformità riguarda più propriamente il caso di risorse di un ministero utilizzate per interventi di spesa diversi da quelli di competenza e che la Commissione bilancio può a suo avviso esprimere un parere contrario al fine di evidenziare il mancato rispetto delle finalizzazioni indicate in finanziaria, sollecita alcuni chiarimenti in ordine alla contrarietà sugli emendamenti 7.3 e 7.4, tenuto conto che l'articolo 7 non presenta una clausola di copertura finanziaria, e 8.10.

Il relatore FERRANTE rileva che l'emendamento 11.0.14 sembra riproporre disposizioni già comprese nel recente decreto-legge recante misure anti-inflazione. Sollecita un maggiore approfondimento sulla compensazione dell'emendamento 10.0.5, il cui comma 3 produce maggior gettito, in quanto riconduce a tassazione ordinaria i redditi superiori a 50 milioni. Ritiene, altresì, necessario valutare l'emendamento 11.0.19, alla luce dell'incremento di efficienza che si otterrebbe per l'amministrazione finanziaria.

Il sottosegretario MACCIOTTA, dopo aver precisato che gli emendamenti 7.3, 7.4 comportano effetti negativi sul gettito, come anche l'emendamento 8.10 che riguarda il trattamento IVA degli aeromobili indirettamente utilizzati dalle compagnie aeree, conferma che l'emendamento 11.0.19 ha implicazioni negative di cassa, riconducibili allo slittamento di un mese nei versamenti delle imposte: al riguardo, si dichiara peraltro consapevole delle opportunità positive, anche in termini di efficienza, per l'amministrazione e disponibile a valutare l'individuazione di una soluzione idonea. Propone, infine, di rinviare l'esame dell'emendamento 10.0.5.

Il relatore FERRANTE, accogliendo la richiesta del rappresentante del Governo propone di rinviare l'esame degli emendamenti 10.0.5, 14.0.6, 17.0.11, 17.0.12 e 22.0.12; propone, altresì, di esprimere parere di nulla osta sugli altri emendamenti trasmessi, ad eccezione che sugli emendamenti 1.1/17, 1.1/20, 1.1/19, 7.2, 7.3, 7.4, 7.5, 7.6, 7.7, 7.8, 7.9, 7.0.4, 7.0.5, 7.0.6, 7.0.8, 7.0.9, 8.3, 8.5, 8.6, 8.7, 8.8, 8.9, 8.10 (limitatamente al comma 4-ter), 8.0.6, 8.0.7, 8.0.8, 8.0.11, 9.0.1, 10.0.6, 11.0.1, 11.0.2, 11.0.5, 11.0.11, 11.0.20, 11.0.21, 11.0.24, 14.0.1, 14.0.4, 17.0.6, 17.0.7, 29.0.27, 29.0.28, 29.0.29, 30.1, 30.0.3, 30.0.4, 30.0.26, 30.0.28 (limitatamente al comma 1), 30.0.32, 30.0.33, 30.0.35, 30.0.36, 30.0.37, 9.0.6, 9.0.7, 11.0.15, 30.0.7, 30.0.11, 7.0.10, 11.0.17, 8.15, 8.0.12, 8.0.13, 11.0.19, 22.32, 22.33, 30.0.12, 30.0.24, 30.0.34, 9.0.2, 9.0.3, 9.0.4, 11.0.13, 11.0.4, 11.0.6, 11.0.7, 11.0.8, 11.0.9, 11.0.10, 10.0.3, 11.0.22, 30.0.14 e 30.0.9 per i quali il parere è contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Il parere di nulla osta sugli emendamenti 7.1, 7.0.2, 8.0.5, 9.0.5, 10.0.4, 22.31, 29.0.6, 29.0.8, 29.0.10, 29.0.11 e 29.0.12 dovrebbe essere condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, rispettivamente all'inserimento nella clausola di copertura dei seguenti importi in miliardi: 15, 80, 20, 10, 10, 10, 50, 50, 50, 50, 50. Il parere di nulla osta sugli emendamenti 29.0.7 e 30.0.10 dovrebbe essere condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, all'inserimento di un importo pari a 50 miliardi e allo spostamento della copertura sull'accantonamento del Tesoro; il parere di nulla osta sull'emendamento 8.2 dovrebbe essere condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, alla riformulazione con indicazione della decorrenza e durata dell'onere; in relazione all'emendamento 30.0.30, il parere di nulla osta dovrebbe essere, infine, condizionato ai sensi della medesima norma costituzionale allo spostamento della copertura sull'accantonamento del Tesoro.

La Commissione accoglie la proposta del relatore e il seguito dell'esame è infine rinviato.

*La seduta termina alle ore 11,55.*

### **260ª Seduta (pomeridiana)**

*Presidenza del Presidente*  
COVIELLO

*Interviene il sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica Macciotta.*

*La seduta inizia alle ore 15,20.*

IN SEDE CONSULTIVA

**(4336) Misure in materia fiscale**

(Parere alla 6<sup>a</sup> Commissione su emendamenti. Seguito dell'esame e rinvio. Parere in parte favorevole con osservazioni, in parte favorevole condizionato ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, in parte contrario ai sensi della medesima norma costituzionale)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta antimeridiana.

Il relatore FERRANTE ricorda che nella seduta del 28 marzo è stato rinviato l'esame degli emendamenti 1.0.1, 1.0.2 e 1.0.7 – al fine di approfondirne gli aspetti di quantificazione – e degli emendamenti 3.0.25, 3.0.27, 3.0.30 e 3.0.31, che introducono agevolazioni e sanatorie con copertura a valere sulle risorse già autorizzate ai sensi del decreto-legge n.691 del 1994: in relazione a questi ultimi occorre acquisire indicazioni in ordine alla quantificazione e alla sussistenza delle citate risorse, valutando comunque se si tratta di risorse idonee a costituire copertura di nuove agevolazioni. Per gli emendamenti 4.0.15 e 4.0.16, su materia analoga ai precedenti, sembrerebbe comunque opportuno prevedere il rinvio alle risorse già autorizzate dal decreto-legge n.691 del 1994. È stato altresì rinviato – su richiesta del rappresentante del Governo – nella seduta antimeridiana del 3 aprile l'esame degli emendamenti 10.0.5, 10.0.6, 17.0.11, 17.0.12 e 22.0.12 al fine di effettuare un ulteriore approfondimento. Sono state, infine, richieste le relazioni tecniche sugli emendamenti 6.0.8, 14.0.3 e 14.0.5, pervenute nella giornata di oggi.

Il sottosegretario MACCIOTTA chiede un ulteriore rinvio dell'esame degli emendamenti 1.0.1 e 1.0.2, nonché di quelli che introducono agevolazioni a valere sulle risorse di cui al decreto-legge n.691 del 1994; esprime poi avviso contrario sull'emendamento 10.0.5, in quanto le risorse derivanti dal comma 3 non sono sufficienti a coprire gli oneri connessi con i primi due commi. Dopo aver fornito la quantificazione dell'emendamento 17.0.11, pari a 3.600 milioni, osserva che comunque l'emendamento è privo di copertura; fa poi presente che l'emendamento 17.0.12 comporta una perdita di gettito irrilevante e che non sembrano emergere rilievi in ordine all'emendamento 22.0.12. Dichiarava poi di non avere nulla da osservare in merito agli emendamenti 14.0.6, 6.0.8, 14.0.3 e 14.0.5.

Il presidente COVIELLO osserva che l'emendamento 22.0.12 disciplina una materia che non sembra omogenea con l'oggetto del provvedimento.

Il senatore VEGAS esprime l'avviso che nell'emendamento 14.0.3 dovrebbero essere introdotti dei limiti alla possibilità di cessione dei crediti tributari da parte degli enti locali.

Anche il relatore FERRANTE si dichiara perplesso sull'attuale formulazione dell'emendamento 14.0.3.

Si associa il senatore MORANDO, il quale osserva che per migliorare la formulazione potrebbe introdursi il riferimento al grado di esigibilità dei crediti tributari.

Il relatore FERRANTE propone quindi di esprimere parere di nulla osta sugli emendamenti 14.0.6, 17.0.12, 22.0.12, 6.0.8, 14.0.5 e 14.0.3 osservando, relativamente a quest'ultimo, che il testo dovrebbe essere riformulato limitando la possibilità di cedere i crediti tributari in base alla loro esigibilità; propone poi, relativamente all'emendamento 10.0.5, tenuto conto dell'autonomia normativa dei singoli commi, di esprimere parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sui commi 1 e 2 e di nulla osta sul comma 3, nel presupposto che esso sia finalizzato a ricondurre a tassazione ordinaria i redditi di importo superiore a 50 milioni. Propone infine che il parere di nulla osta sugli emendamenti che utilizzano il fondo speciale, accantonamento del Tesoro, sia a condizione, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, che le nuove autorizzazioni degli emendamenti eventualmente approvati non superino complessivamente l'importo di 298,568 miliardi per il 2000, 500,593 miliardi per il 2001 e 570,593 miliardi per il 2002; il parere di nulla osta sugli emendamenti riferiti agli articoli da 1 a 6, che utilizzano il fondo speciale, accantonamento dell'Interno, dovrebbe essere, altresì, a condizione, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, che le nuove autorizzazioni approvate non superino complessivamente l'importo di 166 miliardi per il 2000, 212 miliardi per il 2001 e 212 miliardi per il 2002; in relazione agli emendamenti riferiti agli articoli da 7 a 24, che ugualmente utilizzano l'accantonamento dell'Interno, il parere di nulla osta è a condizione, ai sensi della medesima norma costituzionale, che le nuove autorizzazioni eventualmente approvate non superino – tenuto conto comunque dell'esito degli emendamenti riferiti agli articoli da 1 a 6 – l'importo complessivo di 95 miliardi per il 2000, 126 miliardi per il 2001 e 126 miliardi per il 2002.

La Commissione accoglie la proposta del relatore.

Il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 16.*

**FINANZE E TESORO (6<sup>a</sup>)**

LUNEDÌ 3 APRILE 2000

**343<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente*

GUERZONI

*Interviene il sottosegretario di Stato per le finanze D'Amico.**La seduta inizia alle ore 15,10.***IN SEDE REFERENTE****(1286-B) Disposizioni in materia di statuto del contribuente**, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Esame e rinvio)

Il senatore PASQUINI riferisce sul disegno di legge e sulle modifiche apportate dalla Camera dei deputati, dopo aver ricordato che il testo approvato dal Senato, quasi due anni fa, traeva origine da un serrato ed aperto confronto in Commissione, caratterizzato da uno spirito collaborativo scevro da posizioni di schieramento. L'ampio consenso suscitato dal disegno di legge derivava, e deriva ancora, dal fatto che con tale proposta legislativa si introducono principi sui quali costruire un innovativo rapporto tra il fisco e i contribuenti, quali la buona fede e l'affidamento reciproco, la chiarezza e la trasparenza delle disposizioni tributarie, l'informazione del contribuente, la tutela dell'integrità patrimoniale, e l'interpello del contribuente. Si tratta di principi già operanti in gran parte dei paesi dell'Unione europea, che si rifanno, anche, al modello del difensore civico, e che in prospettiva trasformano il contribuente in *customer* (cliente o utente secondo la terminologia anglosassone) e fanno dell'efficienza, del rispetto della legalità e dell'attenzione all'utente, i cardini della organizzazione e della attività dell'Amministrazione finanziaria. A giudizio del relatore, l'introduzione di una tale disciplina potrà servire anche ad intaccare il perdurante vizio intellettuale che vuole l'evasore fiscale più scaltro del contribuente onesto. È indubbio, tra l'altro, che lo Statuto dei diritti del contribuente rappresenta soprattutto una sfida per l'Ammini-

strazione finanziaria, costretta a riorientare la propria azione al fine di tutelare i diritti e rispettare le esigenze dei contribuenti.

Il relatore sottolinea che il carattere di disciplina di principio del testo approvato dal Senato non è stato intaccato o attenuato dall'altro ramo del Parlamento, anzi è stato vieppiù specificato, sia esplicitando la relazione con i principi costituzionali degli articoli 3, 23, 53 e 97, sia ampliando la disposizione che vieta le modifiche o le deroghe implicite.

Passando ad esaminare analiticamente le modifiche apportate dalla Camera dei deputati, il relatore si sofferma in particolare sull'articolo 11 (interpello del contribuente) e sull'articolo 13 (Garante del contribuente). In quanto al primo articolo, è stata ampliata la fattispecie dei tributi interessati dalla procedura di interpello ed è stata introdotta una procedura affine al silenzio-assenso nel caso in cui l'Amministrazione non dia risposta. Per ciò che concerne il Garante del contribuente, è stata significativamente modificata la procedura di nomina di tale organo, poiché si prevede che la scelta e la nomina dei componenti sia affidata al Presidente della commissione tributaria regionale competente per territorio. Da un punto di vista teorico tale scelta appare del tutto condivisibile, ma va valutata alla luce dei tempi di approvazione della riforma del contenzioso tributario. Sempre in merito al Garante, egli sottolinea la previsione di un compenso per i componenti dello stesso non collocati a riposo.

Una norma di particolare rilievo prevede la delega al Governo ad emanare uno o più decreti legislativi per modificare la disciplina tributaria vigente, affinché sia garantita la coerenza della stessa con i principi dettati dallo Statuto.

Nel complesso, a giudizio dell'oratore, le modifiche apportate dalla Camera dei deputati hanno confermato il carattere «costituzionale» dello Statuto, ragion per cui appare opportuno approvare definitivamente il testo, pur nella consapevolezza che alcune disposizioni potrebbero essere migliorate. Diversamente, se non c'è l'accordo unanime su tale percorso, sarà giocoforza affrontare analiticamente tutte le questioni ancora aperte, anche se marginali. Egli auspica, tuttavia, che prevalga la prima ipotesi, confermando così la persistenza di quello spirito collaborativo che ha consentito di costruire, in prima lettura, una disciplina dal carattere fortemente innovativo.

Il senatore VENTUCCI, dopo aver ricordato il pressoché unanime consenso espresso sul testo approvato in prima lettura, osserva che il tempo trascorso dalla prima approvazione rende necessaria una analitica valutazione del disegno di legge, non escludendo la opportunità di apportarvi ulteriori modifiche migliorative.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*SULLO SVOLGIMENTO DELL'INDAGINE CONOSCITIVA RELATIVA ALL'ENTE TABACCHI ITALIANI*

Il presidente GUERZONI, rispondendo ad uno specifico quesito del senatore CASTELLANI, si riserva di programmare nelle prossime settimane lo svolgimento delle audizioni previste.

*La seduta termina alle ore 15,40.*

**INDUSTRIA (10<sup>a</sup>)**

LUNEDÌ 3 APRILE 2000

**307<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente*

CAPONI

*La seduta inizia alle ore 14,50.**IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO***Schema di decreto legislativo di attuazione della direttiva 98/30/CE relativa a norme comuni per il mercato interno del gas (n. 633)**

(Parere al Presidente del Consiglio dei ministri, ai sensi dell'articolo 41 della legge 17 maggio 1999; n. 144: seguito dell'esame e rinvio)

Si riprende l'esame dello schema di decreto legislativo in titolo sospeso nella seduta del 30 marzo.

Il senatore GIARETTA esprime il proprio apprezzamento per la relazione svolta dal senatore Carpi. Si sofferma, quindi, in particolare, sugli aspetti dello schema di decreto legislativo concernenti la fase della distribuzione finale.

Premesso che i diversi dati forniti dall'Eni e dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas sulle previsioni di incremento dei consumi hanno un'incidenza rilevante sulla fissazione di limiti alle immissioni in rete e alla vendita, osserva che obiettivo fondamentale del provvedimento è quello di perseguire una significativa riduzione dei prezzi e un miglioramento della qualità del servizio: ciò, tenendo conto del rilevante impatto sociale determinato dalle variazioni dei prezzi di un bene come il gas ormai divenuto centrale per le imprese e le famiglie. Gli strumenti utilizzati per raggiungere tali obiettivi sono costituiti dalla concorrenza tra le imprese e dalla riorganizzazione della struttura distributiva. Questo secondo aspetto assume un rilievo notevole nella situazione italiana, caratterizzata da una elevata frammentazione della rete, con la presenza di più di 700 operatori.

Ritiene che talune norme contenute nello schema di decreto legislativo siano contraddittorie: da un lato, infatti, si tende a favorire i grandi soggetti della distribuzione e dall'altro si assumono misure che non favo-

riscono l'accorpamento delle aziende. Occorre eliminare, in particolare, ogni disparità di trattamento tra operatori pubblici e privati, specie in tema di valutazione degli impianti. In caso contrario, vi è il rischio concreto di determinare gravi distorsioni del mercato.

È essenziale, inoltre, raccordare le norme del decreto legislativo con quelle del disegno di legge n. 4014, sui servizi pubblici locali, al fine di superare le situazioni di incertezza normativa che determinerebbero gravi ostacoli al corretto funzionamento del sistema. Da questo punto di vista, potrebbe essere utile valutare l'opportunità di stralciare dal disegno di legge n. 4014 le disposizioni sul gas, al fine di attribuire al decreto legislativo il carattere di provvedimento organico sul riassetto complessivo del mercato del gas.

Il senatore MANTICA sottolinea come l'obiettivo di giungere ad una sostanziale diminuzione del prezzo del gas dovrebbe guidare l'impostazione dell'intera riforma. In caso contrario, non si comprenderebbero le ragioni che sono alla base del riassetto che si vuole determinare. Su tale fondamentale aspetto, tuttavia, non sono emerse, nel corso dell'indagine conoscitiva, prospettive concrete ed univoche. Ricorda, in particolare, che i dati forniti dall'Autorità per l'energia e per il gas sul differenziale dei prezzi rispetto alla media europea non tenevano conto di tutti gli elementi necessari a realizzare una comparazione realistica.

A suo giudizio il riassetto del mercato del gas non può prescindere da una attenta valutazione della situazione energetica italiana e delle prospettive che derivano dalle scelte compiute in passato sul nucleare, sulle fonti idroelettriche e sul carbone. Occorre, quindi, tener conto del fatto che il gas è destinato sempre più a coprire un ruolo fondamentale per l'intero apparato produttivo. Le scelte concernenti gli approvvigionamenti e il livello delle scorte assumono, quindi, il rilievo di decisioni di politica industriale ed energetica che, come tali, non possono che essere di competenza del Governo e del Parlamento. Non si può neanche sottovalutare il contesto internazionale in cui gli operatori del settore devono muoversi e le implicazioni di politica estera che derivano dagli assetti produttivi, di approvvigionamento e di trasporto del gas.

Considera centrale in questo quadro il problema del rapporto tra Governo e Autorità di regolazione: si dovrebbe giungere probabilmente ad una rivisitazione delle competenze dell'Autorità, essendo comunque chiaro che non può essere affidata ad un organo indipendente la risoluzione di tutti i problemi e che l'Autorità, dal canto suo, dovrebbe limitarsi ad attuare gli indirizzi e i criteri stabiliti dalla legge e dal Governo senza assumere un ruolo di propulsione e di sollecitazione di ulteriori competenze.

A suo giudizio si è compiuto un errore nel momento in cui si è avviata la privatizzazione dell'ENI senza prevedere contestualmente la liberalizzazione dei settori di competenza. L'obiettivo da perseguire è infatti liberalizzare i mercati più che privatizzare i soggetti che vi operano: una volta definite regole chiare sul funzionamento dei mercati può non essere decisivo, infatti, l'assetto proprietario delle imprese. A ciò si ag-

giunga che la struttura della impresa italiana, imperniata su aziende medie e piccole, mentre è in grado di svolgere un ruolo positivo e innovativo in molti settori produttivi, difficilmente può reggere l'impatto della concorrenza globale in settori strategici come l'energia.

È quindi necessario evitare misure che determinino una penalizzazione del patrimonio e della funzione dell'ENI, senza dimenticare, tra l'altro, la rilevante partecipazione pubblica che ancora permane in tale società. Al tempo stesso, non possono essere sottaciute talune critiche all'operato recente dell'ENI, sia con riferimento alla stipula dei contratti *take or pay* in una misura tale da determinare la formazione di situazioni precostituite, sia per la insufficiente azione volta alla realizzazione di alleanze internazionali. Da ciò discende che al rilevante peso dell'ENI sul piano interno non corrisponde un adeguato ruolo all'estero, essendo ancora poco rilevati gli accordi annunciati di recente.

Si sofferma quindi sulla esigenza di coordinare le norme del disegno di legge n. 4014, sui servizi pubblici locali, con quelle dello schema di decreto legislativo in esame. Può essere seguita la strada di modificare le disposizioni del disegno di legge che siano in contrasto con l'attuazione della delega o, preferibilmente, quella di sopprimere dallo stesso disegno di legge l'intera materia del gas, lasciando che essa sia regolamentata esclusivamente dal decreto legislativo. Teme che l'incertezza relativamente alla disciplina della distribuzione e della vendita trovi la sua origine anche nella presunzione che taluni soggetti locali, facenti capo soprattutto agli enti locali delle regioni Emilia Romagna e Toscana, siano in grado di svolgere un ruolo egemone nella nuova situazione di mercato. In questo caso, si tratterebbe di una sottovalutazione molto rischiosa della capacità di penetrazione che potrebbe viceversa essere assunta dai grandi operatori di altri paesi.

Ritiene che tra i punti critici già segnalati nella relazione del senatore Carpi debba essere considerato in modo adeguato quello degli stoccaggi. Si tratta, infatti, di un elemento decisivo, anche con riferimento all'esigenza di utilizzare approvvigionamenti di gas liquido. Pur prendendo atto delle difficoltà tecniche che sono state precisate in relazione alla riconversione di *ex* giacimenti, sottolinea come sia opportuno attribuire al Governo le competenze in tale materia. Occorre, peraltro, lasciare piena libertà per le attività di rigassificazione e, più in generale, favorire l'ingresso di operatori disposti ad investire e non semplicemente ad utilizzare le strutture preesistenti.

Con riferimento al problema della fissazione del tetto del 70 per cento per le immissioni in rete, si esprime in senso critico su una impostazione che si presta ad essere aggirata e che non sembra essere funzionale allo sviluppo di un vero mercato con prezzi e con nuovi soggetti nazionali. Sarebbe preferibile, a suo avviso, seguire la strada della vendita di quote della produzione interna, che tra l'altro non creerebbe problemi con i contratti già stipulati e ridurrebbe la cosiddetta «rendita metanifera».

Esprime perplessità anche sulla disposizione concernente la separazione societaria: essa dà luogo a rilevanti oneri e non è certo che sia in

grado di fornire migliori risultati, in termini di trasparenza, rispetto a soluzioni più semplici, come la separazione organizzativa e contabile. Sarebbe opportuno, pertanto, istituire una struttura di verifica presso il Ministero dell'industria cui affidare il compito di monitorare gli effetti delle misure di regolazione. Nel caso in cui si dimostrasse, ad una scadenza prestabilita, che gli interventi di separazione organizzativa e contabile non siano stati in grado di produrre gli effetti previsti, si potrà dar luogo alla separazione societaria.

Dopo aver ribadito che occorrerebbe modificare le disposizioni dello schema di decreto legislativo concernenti la distribuzione che possono determinare vere e proprie distorsioni del mercato, osserva che i meccanismi stabiliti dal provvedimento rischiano di determinare un eccesso di tariffe non favorendo la formazione di una concorrenza basata sui prezzi. Sono previsti, inoltre, un numero probabilmente eccessivo di provvedimenti di attuazione che, per loro natura, sfuggirebbero al necessario controllo del Parlamento.

Considera, infine, indispensabile che prima della formulazione del parere da parte della Commissione, il Governo chiarisca le modalità dell'allineamento dell'apertura del mercato elettrico con le scadenze previste per quello del gas, come già preannunciato dal Ministro dell'industria.

Il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 15,30.*

**LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11<sup>a</sup>)**

LUNEDÌ 3 APRILE 2000

**443<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente*

SMURAGLIA

*La seduta inizia alle ore 14,40.**IN SEDE REFERENTE***(4470) Modifiche alla legge 17 maggio 1999, n. 144, concernente gli incentivi all'occupazione e gli ammortizzatori sociali**

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame del provvedimento in titolo, sospeso nella seduta del 22 marzo 2000.

Il PRESIDENTE ricorda che in tale seduta si è conclusa la discussione generale e hanno avuto luogo le repliche del relatore e del rappresentante del Governo.

Avverte che si passerà alla illustrazione degli emendamenti e degli ordini del giorno.

Dichiara quindi improponibili, ai sensi dell'articolo 97, comma 1, del Regolamento, data la loro estraneità all'oggetto della discussione, gli emendamenti 1.0.1, 1.0.2, 1.0.3 e 1.0.4.

Il senatore DUVA ritira il seguente ordine del giorno, riservandosi di ripresentarlo per l'esame in Assemblea:

«Il Senato,

premessò:

che il riordino degli enti pubblici di previdenza ed assistenza – per il quale è stata conferita la delega al Governo (di cui all'articolo 57 della legge 17 maggio 1999, n. 144, cosiddetto collegato ordinamentale lavoro) – realizza la razionalizzazione degli stessi enti, analoga a quella introdotta dai decreti legislativi attuativi della "Bassanini 1" per tutti gli altri enti pubblici nazionali, con esiti positivi sul piano dell'efficacia e dell'effi-

cienza e su quello dei costi di gestione (come dimostra la relazione, nella soggetta materia, della Commissione parlamentare di controllo sull'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e di assistenza sociale);

che il riordino degli enti è presupposto indefettibile per la migliore gestione delle innovazioni che, nella stessa materia della previdenza e della assistenza, sono introdotte dal citato collegato ordinamentale lavoro (legge n. 144 del 1999) ed affidate parimenti a deleghe al Governo;

che – per attuare la delega concernente, appunto, il riordino degli enti pubblici di previdenza ed assistenza – occorre prorogare il termine assegnato (analogamente a quel che s'intende fare per altre deleghe, quale quella di cui all'articolo 45 della stessa legge n. 144 del 1999), nella denegata ipotesi che il termine stesso dovesse risultare insufficiente;

impegna il Governo a:

dare attuazione alla delega – concernente il riordino degli enti pubblici di previdenza ed assistenza (di cui all'articolo 57 della legge n. 144 del 1999) – entro il termine assegnato;

prorogare lo stesso termine, nella denegata ipotesi che il termine stesso dovesse risultare insufficiente, e provvedere all'attuazione della delega entro il termine prorogato».

0/4470/1/11

DE LUCA MICHELE, GRUOSSO, DUVA

Il senatore LAURO illustra il seguente ordine del giorno:

«Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge n. 4470 recante: "Modifiche alla legge 17 maggio 1999, n. 144, concernente agli incentivi all'occupazione e gli ammortizzatori sociali".

Considerato:

che nell'area flegrea è in atto una grave crisi sociale e produttiva che coinvolge le granzi aziende produttive e imprese dell'indotto con un conseguente tasso di disoccupazione, tra i più alti in Italia;

che nel comune di Bacoli, alla vicenda dei lavoratori Alenia si aggiungono altre gravi situazioni come quella dei soci-dipendenti ex cooperativa Avino;

che il fallimento dell'azienda Avino ha prodotto circa 90 lavoratori in C.I.G.;

che con l'attuale situazione legislativa la maggior parte di questi lavoratori, espulsi dalla produzione, pur riconosciuti lavoratori "precoci", sono nella impossibilità di andare in pensione;

impegna il Governo

ad assumere concrete iniziative al fine di assicurare il pieno godimento della pensione a tutti i lavoratori "precoci" per i quali sia accertata

l'impossibilità del godimento pensionistico, così come dalle disposizioni legislative della legge 8 agosto 1995, n. 335».

0/4470/2/11

LAURO

Sottolinea l'indilazionabilità di concrete iniziative per assicurare il pieno godimento della pensione a tutti i lavoratori «precoci» che siano nell'impossibilità di conseguire i requisiti per il collocamento in quiescenza previsti in via generale. Al riguardo, dopo aver auspicato che il Ministro del lavoro dia seguito al più presto alle misure annunciate in occasione della trasmissione televisiva «Maastricht-Italia», richiama la situazione di grave disagio occupazionale determinatasi nel comune di Bacoli anche a causa delle sistematiche inadempienze a suo avviso riscontrabili nell'operato della locale amministrazione municipale rispetto alla gestione di un progetto di lavori di pubblica utilità in materia di salvaguardia ambientale. Ancora una volta si assiste al perpetuarsi di tattiche dilatorie, che tendono ad eludere il perseguimento delle soluzioni occupazionali praticabili in base alla normativa vigente, così da alimentare aspettative suscettibili di essere sfruttate in termini elettoralistici, salvo poi essere totalmente disattese una volta effettuata la tornata elettorale.

Illustra quindi il seguente ordine del giorno:

«Il Senato,

in sede di discussione dell'atto Senato n. 4470 concernente gli incentivi all'occupazione e gli ammortizzatori sociali.

Considerato:

che i LPU della Calabria nei giorni scorsi hanno inviato a molte istituzioni un documento con il quale chiedono che gli venga riconosciuto il diritto di proroga;

che da una lettera inviata da un cittadino al quotidiano "Il Mattino" e pubblicata in data 14 marzo 2000 si evidenzia che i lavoratori precari che rientrano nel decreto legislativo n. 280 del 1997, sono definiti lavoratori del pacchetto Treu e quindi non sono prorogabili, quelli invece che rientrano nel decreto legislativo n. 468 del 1997 sono considerati successivi al pacchetto Treu e vengono dichiarati prorogabili;

che con il documento i LPU calabresi e campani chiedono, in prima analisi, il riconoscimento di un'unica categoria di lavori socialmente utili, e che qualora ciò non avvenga sia il Presidente della Repubblica a farsi carico della questione.

Impegna il Governo ad assumere concrete iniziative al fine di garantire la legittima equità a tutti i lavoratori di pubblica utilità».

0/4470/3/11

LAURO

Fa proprio e rinuncia ad illustrare l'emendamento 1.7, e illustra, infine, l'emendamento 1.2, volto ad equiparare il regime contributivo per

il trattamento ordinario di integrazione salariale per gli operai dell'edilizia e del settore lapideo a quello previsto per gli operai degli altri settori industriali.

Il senatore BATTAFARANO fa proprio l'emendamento 1.8 e rinuncia ad illustrarlo, mentre il senatore GRUOSSO rinuncia ad illustrare l'emendamento 1.1.

Il relatore PELELLA illustra l'emendamento 1.4, sottolineando l'opportunità di una più adeguata tutela sotto il profilo previdenziale di una categoria particolarmente svantaggiata, quale quella dei lavoratori stagionali.

Illustra poi l'emendamento 1.6, segnalando l'esigenza di un chiarimento da parte del Governo circa la data dalla quale prenderà effetto la soppressione del divieto di cumulo di cui all'articolo 1, comma 43, della legge n. 335 del 1995 tra il trattamento di reversibilità a carico dell'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti e la rendita ai superstiti erogata dall'INAIL spettante in caso di decesso del lavoratore conseguente ad infortunio sul lavoro o malattia professionale.

Illustra poi l'emendamento 1.5, mentre rinuncia ad illustrare, dopo avervi aggiunto la propria firma, gli emendamenti 1.3 e 1.9.

Preannunzia poi la presentazione di un ordine del giorno diretto a rimodulare le aliquote contributive per i periodi di integrazione salariale relativamente al settore dell'edilizia e lapideo, augurandosi che esso possa trovare il sostegno anche del senatore Lauro, che su tale questione ha presentato uno specifico emendamento.

L'illustrazione degli emendamenti e degli ordini del giorno risulta così conclusa.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 15,05.*

**EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 4470****Art. 1.**

*Al comma 1, lettera a), numero 1, sostituire le parole: «31 marzo 2001», con le seguenti: «31 gennaio 2001».*

**1.8**

MONTAGNINO

*Al comma 1, dopo la lettera a), aggiungere la seguente:*

*«a-bis) all'articolo 57, al comma 1, le parole: "entro dodici mesi" sono sostituite dalle seguenti: "entro diciotto mesi"».*

**1.1**

DE LUCA Michele, GRUOSSO, DUVA

*Al comma 2, ultimo periodo, sopprimere le parole da: «né all'indennità ordinaria» fino alla fine.*

**1.4**

PELELLA, GRUOSSO, BATTAFARANO, MONTAGNINO, DUVA

*Sostituire il comma 3 con il seguente:*

«3. Il divieto di cumulo di cui all'articolo 1, comma 43, della legge 8 agosto 1995, n. 335, non opera tra le pensioni di inabilità, di reversibilità o l'assegno ordinario di invalidità a carico dell'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti, liquidati in conseguenza di infortunio sul lavoro o malattia professionale, con la rendita vitalizia liquidata per lo stesso evento invalidante, a norma del testo unico delle disposizioni per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124. Il divieto di cumulo di cui sopra non opera anche per il periodo pregresso alla data di entrata in vigore della presente legge».

**1.7**

ZANOLETTI, D'ONOFRIO

*Al comma 3 sostituire le parole: «1° luglio 2000» con le seguenti: «1° giugno 1999».*

**1.6**

PELELLA, GRUOSSO, BATTAFARANO, MONTAGNINO, DUVA

*Dopo il comma 3 inserire il seguente:*

«3-... A decorrere dal periodo di paga in corso alla data di entrata in vigore della presente legge, per gli operai dell'edilizia e del settore lapideo la contribuzione per il trattamento ordinario di integrazione salariale è equiparata a quella stabilita per gli operai degli altri settori industriali».

**1.2**

LAURO

*Dopo il comma 3 inserire i seguenti:*

«3-... A decorrere dal 1° luglio 2000, ai fini dell'integrazione della tutela dei superstiti degli assicurati deceduti in conseguenza di infortunio sul lavoro o di malattia professionale, la retribuzione per il calcolo della rendita corrisposta dall'Inail, determinata con le modalità ed i criteri previsti dal decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124, recante testo unico delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni su lavoro e le malattie professionali, viene maggiorata del 5 per cento per ogni quinquennio decorso dalla data di costituzione della rendita entro il massimo del 25 per cento, anche in deroga al massimale previsto dallo stesso decreto del Presidente della Repubblica n. 1124. A tale fine si applica alla retribuzione determinata ai sensi del testo unico la sommatoria delle maggiorazioni percentuali maturate.

3-... A decorrere dal 1° luglio 2000, nei casi in cui l'assicurato, deceduto in conseguenza di infortunio o malattia professionale, non ha maturato il periodo minimo di contribuzione che dà diritto al trattamento pensionistico obbligatorio a favore dei superstiti, la retribuzione per il calcolo della rendita corrisposta dall'Inail, determinata con le modalità e i criteri previsti dal predetto decreto del Presidente della Repubblica n.1124, viene maggiorata di un importo pari al minimo della pensione sociale anche in deroga al massimo previsto dallo stesso decreto del Presidente della Repubblica n. 1124.

**1.5**

PELELLA, BATTAFARANO, MONTAGNINO, GRUOSSO

*Dopo il comma 3 inserire i seguenti:*

«3-... Nei casi in cui l'assicurato, deceduto in conseguenza di infortunio sul lavoro o di malattia professionale, non ha maturato il periodo minimo di contribuzione che dà diritto al trattamento pensionistico obbligatorio a favore dei superstiti, per gli eventi mortali verificatisi a decorrere dal 1° luglio 2000, la retribuzione per il calcolo della rendita ai superstiti corrisposta dall'INAIL, determinata con le modalità e i criteri previsti dal decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124, recante testo unico delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni e le malattie professionali, viene maggiorata di un importo pari al

valore della pensione minima INPS, anche in deroga al massimale previsto dallo stesso testo unico.

«3-... Ai fini dell'integrazione della tutela dei superstiti degli assicurati deceduti in conseguenza di infortunio sul lavoro o di malattia professionale, per gli eventi mortali verificatisi a decorrere dal 1° luglio 2000, la retribuzione per il calcolo della rendita ai superstiti corrisposta dall'INAIL, determinata con le modalità e i criteri previsti dal predetto decreto del Presidente della Repubblica n. 1124 del 1965, viene maggiorata del 5 per cento per ogni quinquennio decorso dalla data di costituzione della rendita entro il massimo del 25 per cento, anche in deroga al massimale previsto dallo stesso decreto del Presidente della Repubblica n. 1124 del 1965».

**1.3**

Roberto NAPOLI

*Dopo il comma 3 inserire i seguenti:*

«3-... Nei casi in cui l'assicurato, deceduto in conseguenza di infortunio sul lavoro o di malattia professionale, non ha maturato il periodo minimo di contribuzione che dà diritto al trattamento pensionistico obbligatorio a favore dei superstiti, per gli eventi mortali verificatisi a decorrere dal 1° luglio 2000, la retribuzione per il calcolo della rendita ai superstiti corrisposta dall'INAIL, determinata con le modalità e i criteri previsti dal decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124, recante testo unico delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni e le malattie professionali, viene maggiorata di un importo pari al valore della pensione minima INPS, anche in deroga al massimale previsto dallo stesso testo unico.

«3-... Ai fini dell'integrazione della tutela dei superstiti degli assicurati deceduti in conseguenza di infortunio sul lavoro o di malattia professionale, per gli eventi mortali verificatisi a decorrere dal 1° luglio 2000, la retribuzione per il calcolo della rendita ai superstiti corrisposta dall'INAIL, determinata con le modalità e i criteri previsti dal predetto decreto del Presidente della Repubblica n. 1124 del 1965, viene maggiorata del 5 per cento per ogni quinquennio decorso dalla data di costituzione della rendita entro il massimo del 25 per cento, anche in deroga al massimale previsto dallo stesso decreto del Presidente della Repubblica n. 1124 del 1965.

«3-... A decorrere dal 1° luglio 2000 il divieto di cumulo di cui all'articolo 1, comma 43, della legge 8 agosto 1995, n. 335, non opera per le prestazioni a carico dell'INPS e la rendita infortunistica erogata dall'INAIL, nel caso l'infortunio sul lavoro o la malattia professionale provochino la perdita di ogni capacità lavorativa».

**1.9**

MONTAGNINO

Dopo l'**articolo 1**, aggiungere il seguente:

**«Art. 1-...**

*(Modifiche alla legge 3 dicembre 1999 n. 493)*

1. Alla legge 3 dicembre 1999 n. 493, sono apportate le seguenti modifiche:

*a)* all'articolo 7 (assicurazione obbligatoria) il comma 3 è sostituito dal seguente:

"Sono soggette all'obbligo di iscrizione all'assicurazione le persone che abbiano compiuto i 18 anni e che svolgono in via esclusiva attività di lavoro in ambito domestico".

*b)* all'articolo 8 (premi assicurativi) al comma 1 è aggiunto, in fine, il seguente periodo: "; al compimento del 65° anno il premio è elevato a lire 85.000".

*c)* all'articolo 10 (Fondo autonomo speciale) il comma 2 è sostituito dal seguente:

"Al Fondo sovrintende un comitato amministratore, che dura in carica tre anni, composto dal presidente dell'Inail, con funzioni di Presidente, dal direttore generale dell'Inail, da un rappresentante del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, da un rappresentante del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, da un rappresentante del Ministero della sanità e da sei rappresentanti designati dalle organizzazioni di categoria comparativamente più rappresentative su basi nazionale, nominati con decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale".

*d)* all'articolo 11 (disposizioni finali) al comma 3 le parole: "modifica l'entità del premio assicurativo" sono sostituite dalle seguenti: "modifica le entità dei premi assicurativi".

*e)* il comma 1 dell'articolo 12 (copertura finanziaria) è sostituito dal seguente:

"1. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, determinato in lire 88.000 milioni per l'anno 2000 e in lire 87.000 milioni a decorrere dall'anno 2001, si provvede:

*a)* quanto a lire 45.300 milioni per l'anno 2000 ed a lire 43.500 milioni a decorrere dall'anno 2001 mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2000-2002, nell'ambito dell'unità previsionale di base da parte corrente "Fondo speciale" dello stato di previsionedel Ministero del tesoro, del bilancio, e della programmazione economica per l'anno 2000, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo alla Presidenza del Consiglio dei ministri;

*b)* quanto a lire 42.700 milioni per l'anno 2000 e a lire 43.500 milioni a decorrere dall'anno 2001, mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 29-*quater* del decreto-legge

31 dicembre 1996, n. 669, convertito con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 1997, n. 30".

f) dopo l'articolo 11 (disposizioni finali) è aggiunto il seguente:

**Art. 11-bis.**

*(L'Inail e il Servizio sanitario nazionale)*

1. L'Inail collabora con le strutture del Servizio sanitario nazionale nelle materie di cui agli articoli 3, 4 e 5 e, in coerenza con i propri fini istituzionali e con gli indirizzi del Piano sanitario nazionale, predispone, con cadenza triennale, un programma di investimenti ed interventi nel settore sanitario, con il quale definisce i propri obiettivi di sviluppo delle funzioni di prevenzione nei luoghi di lavoro, di riabilitazione degli infortunati da lavoro e tecnopatici e del sistema informativo in generale.

2. L'Inail, attraverso i propri Centri di riabilitazione, il Centro protesi e le strutture adibite alle "prime cure", può erogare prestazioni a favore di terzi per conto ed a carico del servizio sanitario nazionale, nel rispetto delle specifiche normative in vigore, d'intesa con il Ministero della sanità e sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano.

3. Alle popolazioni colpite da eventi calamitosi, l'Inail, nel quadro delle iniziative di solidarietà e sostegno messe in atto dallo Stato, fornisce l'apporto tecnico ed organizzativo del proprio Centro protesi, previa intesa con il Ministero della sanità».

**1.0.1**

NAPOLI Roberto

*Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:*

**«Art. 2.**

*(Modifiche alla legge 3 dicembre 1999 n. 493)*

1. Alla legge 3 dicembre 1999 n. 493, sono apportate le seguenti modifiche:

a) all'articolo 7 (assicurazione obbligatoria) il comma 3 è sostituito dal seguente:

"Sono soggette all'obbligo di iscrizione all'assicurazione le persone che abbiano compiuto i 18 anni e che svolgono in via esclusiva attività di lavoro in ambito domestico".

b) all'articolo 8 (premi assicurativi) al comma 1 è aggiunto, in fine, il seguente periodo: "; al compimento del 65° anno il premio è elevato a lire 85.000".

c) all'articolo 10 (Fondo autonomo speciale) il comma 2 è sostituito dal seguente:

"Al Fondo sovrintende un comitato amministratore, che dura in carica tre anni, composto dal presidente dell'Inail, con funzioni di Presidente, dal direttore generale dell'Inail, da un rappresentante del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, da un rappresentante del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, da un rappresentante del Ministero della sanità e da sei rappresentanti designati dalle organizzazioni di categoria comparativamente più rappresentative su basi nazionale, nominati con decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale".

d) all'articolo 11 (disposizioni finali) al comma 3 le parole: "modifica l'entità del premio assicurativo" sono sostituite dalle seguenti: "modifica le entità dei premi assicurativi".

e) il comma 1 dell'articolo 12 (copertura finanziaria) è sostituito dal seguente:

"1. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, determinato in lire 88.000 milioni per l'anno 2000 e in lire 87.000 milioni a decorrere dall'anno 2001, si provvede:

a) quanto a lire 45.300 milioni per l'anno 2000 ed a lire 43.500 milioni a decorrere dall'anno 2001 mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2000-2002, nell'ambito dell'unità previsionale di base da parte corrente "Fondo speciale" dello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio, e della programmazione economica per l'anno 2000, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo alla Presidenza del Consiglio dei ministri;

b) quanto a lire 42.700 milioni per l'anno 2000 e a lire 43.500 milioni a decorrere dall'anno 2001, mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 29-*quater* del decreto-legge 31 dicembre 1996, n. 669, convertito con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 1997, n. 30".

f) dopo l'articolo 11 (disposizioni finali) è aggiunto il seguente:

### **Art. 11-bis.**

*(L'Inail e la sanità pubblica)*

1. L'Inail collabora con le strutture del Servizio sanitario nazionale nelle materie di cui agli articoli 3, 4 e 5 e, in coerenza con i propri fini istituzionali e con gli indirizzi del Piano sanitario nazionale».

*Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:*

**«Art. 1-...**

*(L'Inail e la sanità pubblica)*

1. L'Inail in coerenza con i propri fini istituzionali e con gli indirizzi del Piano sanitario nazionale, predispone, con cadenza triennale, un programma di investimenti ed interventi nel settore sanitario, con il quale definisce i propri obiettivi di sviluppo delle funzioni di prevenzione nei luoghi di lavoro, di riabilitazione degli infortunati da lavoro e tecnopatici e del sistema informativo in generale. Il programma è approvato entro sessanta giorni dal Ministero della sanità.

2. L'Inail, attraverso i propri Centri di riabilitazione, il Centro protesi e le strutture adibite alle "prime cure", può erogare prestazioni a favore di terzi per conto ed a carico del Servizio sanitario nazionale, nel rispetto delle specifiche normative in vigore, d'intesa con il Ministero della sanità e sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano.

3. Alle popolazioni colpite da eventi calamitosi, l'Inail, nel quadro delle iniziative di solidarietà e sostegno messe in atto dallo Stato, fornisce l'apporto tecnico ed organizzativo del proprio Centro protesi, previa intesa con il Ministero della sanità».

**1.0.2**

NAPOLI Roberto

*Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:*

**«Art. 1-...**

*(L'Inail e la sanità pubblica)*

1. L'Inail in coerenza con i propri fini istituzionali e con gli indirizzi del Piano sanitario nazionale, predispone, con cadenza triennale, un programma di investimenti ed interventi nel settore sanitario, con il quale definisce i propri obiettivi di sviluppo del sistema informativo in generale e delle funzioni di prevenzione nei luoghi di lavoro e tecnopatici, anche attraverso le realizzazioni di società ONLUS, di cui al decreto legislativo 4 dicembre 1997, n. 460, finalizzate ad attività nel campo della: a) assistenza sociale e socio-sanitaria; b) assistenza sanitaria; c) formazione; d) sport dilettantistico.

2. L'Inail, attraverso i propri Centri di riabilitazione, il Centro protesi e le strutture adibite alle "prime cure", può erogare prestazioni a favore di terzi per conto ed a carico del servizio sanitario nazionale, nel rispetto delle specifiche normative in vigore, d'intesa con il Ministero della sanità

e sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano.

3. Alle popolazioni colpite da eventi calamitosi, l'Inail, nel quadro delle iniziative di solidarietà e sostegno messe in atto dallo Stato, fornisce l'apporto tecnico ed organizzativo del proprio Centro protesi, previa intesa con il Ministero della sanità».

**1.0.4**

MONTAGNINO

## IGIENE E SANITÀ (12<sup>a</sup>)

LUNEDÌ 3 APRILE 2000

**319<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
CARELLA

*Interviene il sottosegretario di Stato per la sanità Di Capua.*

*La seduta inizia alle ore 15,15.*

Il presidente CARELLA, constatata la mancanza del numero legale, apprezza le circostanze, toglie la seduta.

*La seduta termina alle ore 15,20.*

## SOTTOCOMMISSIONI

### **BILANCIO (5<sup>a</sup>)** **Sottocommissione per i pareri**

LUNEDÌ 3 APRILE 2000

**256<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Vice Presidente*  
**MORANDO**

*Interviene il sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica Macciotta.*

*La seduta inizia alle ore 14.15.*

**(4549) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 febbraio 2000, n. 32, recante disposizioni urgenti in materia di locazioni per fronteggiare il disagio abitativo**, approvato dalla Camera dei deputati  
(Parere alle Commissioni riunite 2<sup>a</sup> e 13<sup>a</sup>. Esame. Parere favorevole)

Il relatore CADDEO fa presente che si tratta del decreto-legge recante disposizioni in materia di locazioni, già approvato dalla Camera dei deputati. Per quanto di competenza, non vi sono osservazioni da formulare.

La Sottocommissione esprime quindi parere di nulla osta sul provvedimento.

**(4375) Disposizioni per la delegificazione di norme e per la semplificazione di procedimenti amministrativi - Legge di semplificazione 1999**  
(Parere alla 1<sup>a</sup> Commissione su emendamenti. Esame. Parere in parte favorevole, in parte contrario)

Il relatore CADDEO fa presente che sono pervenuti ulteriori emendamenti al disegno di legge di semplificazione 1999. Per quanto di compe-

tenza, segnala l'emendamento 20.0.7 (nuovo testo), che propone al comma 3 la soppressione del controllo della Corte dei conti sulla gestione finanziaria delle agenzie fiscali finalizzato all'informazione del Parlamento.

La Sottocommissione esprime pertanto parere di nulla osta sugli emendamenti trasmessi, ad eccezione che sull'emendamento 20.0.7, per il quale il parere è contrario.

**(4539) Modifiche ed integrazioni della legge 12 giugno 1990, n. 146, in materia di esercizio del diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali e di salvaguardia dei diritti della persona costituzionalmente tutelati**, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere all'Assemblea su testo ed emendamenti. Esame. Parere favorevole con osservazioni sul testo; in parte favorevole, in parte contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione sugli emendamenti)

Il relatore CADDEO fa presente che si tratta del disegno di legge recante modifica alla legge n. 146 del 1990 in materia di esercizio del diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali. Per quanto di competenza, osserva che il Servizio del bilancio, sulla base dei dati contenuti nella relazione tecnica, segnala che la stima per l'onere per il personale comandato sarebbe congrua per l'anno 2000 se il provvedimento entrasse in vigore negli ultimi tre mesi dell'anno; inoltre, dovrebbe essere chiarito se la copertura dell'articolo 9 debba considerarsi come tetto di spesa. Sottolinea, poi, che il comma 1 dell'articolo 9, oltre ad elevare da 18 a 30 il limite delle unità di cui può avvalersi la Commissione di garanzia, individua accanto all'istituto del comando anche quello di fuori ruolo, in sé maggiormente oneroso anche per la possibilità di dover sostituire le unità mancanti presso le amministrazioni di provenienza. Tra gli emendamenti trasmessi, sembrano recare oneri aggiuntivi gli emendamenti 1.13 (limitatamente al comma 14), 2.0.1 (limitatamente al capoverso 4), 7.2 (limitatamente al capoverso 1), 7.3 (limitatamente al comma 1-bis) e 10.4. Occorre inoltre acquisire l'avviso del Tesoro sull'emendamento 9.801, che pone a carico della Presidenza del Consiglio l'onere del trattamento economico del personale in servizio presso la Commissione.

Il sottosegretario MACCIOTTA, nel confermare che la copertura dell'articolo 9 costituisce un tetto di spesa, fa presente che il ricorso agli istituti del comando o del fuori ruolo, vigente il meccanismo di programmazione delle assunzioni nel pubblico impiego, non dovrebbe comportare maggiori oneri. Concorda con il relatore sugli emendamenti segnalati, esprimendo altresì avviso contrario sull'emendamento 9.801.

Il relatore CADDEO propone quindi di esprimere parere di nulla osta sul testo, nel presupposto che la copertura di cui al comma 2 dell'articolo 9 si configuri quale tetto di spesa e che l'eventuale sostituzione delle unità di personale collocate fuori ruolo presso la Commissione di garanzia non abbia carattere automatico e rientri comunque nell'ambito delle procedure

di programmazione delle assunzioni nel pubblico impiego; propone altresì di esprimere parere di nulla osta sugli emendamenti trasmessi, ad eccezione che sugli emendamenti 1.13 (limitatamente al comma 14), 2.0.1 (limitatamente al capoverso 4), 7.2 (limitatamente al capoverso 1), 7.3 (limitatamente al comma 1-*bis*), 10.4 e 9.801 per i quali il parere è contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

La Sottocommissione accoglie la proposta del relatore, con il voto contrario del senatore MORO.

**(4217) *Disciplina delle attività di informazione e di comunicazioni delle pubbliche amministrazioni***, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Frattini e Di Bisceglie ed altri

(Parere alla 1<sup>a</sup> Commissione su emendamenti. Esame. Parere in parte favorevole, in parte contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Il relatore CADDEO fa presente che sono pervenuti alcuni emendamenti al disegno di legge in materia di attività di informazione e comunicazioni delle pubbliche amministrazioni. Per quanto di competenza, segnala gli emendamenti 1.2, 4.1, 4.0.1, 8.1, 9.4, 9.5, 16.3, 16.4 e 16.0.1, che sembrano recare oneri aggiuntivi.

Il sottosegretario MACCIOTTA concorda con il relatore.

Il relatore CADDEO propone di esprimere parere di nulla osta sugli emendamenti trasmessi, ad eccezione che sugli emendamenti 1.2, 4.1, 4.0.1, 8.1, 9.4, 9.5, 16.3, 16.4 e 16.0.1, per i quali il parere è contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

La Sottocommissione accoglie la proposta del relatore.

**(4551) *Disposizioni in materia di anagrafe degli italiani residenti all'estero e sulla revisione delle liste elettorali***

(Parere alla 1<sup>a</sup> Commissione su testo ed emendamenti. Esame. Parere favorevole sul testo e sugli emendamenti)

Il relatore MUNDI osserva che si tratta del disegno di legge in materia di anagrafe degli italiani residenti all'estero. Per quanto di competenza, non vi sono rilievi da formulare. Sono pervenuti altresì alcuni emendamenti, per i quali non vi sono osservazioni da formulare.

La Sottocommissione esprime parere di nulla osta sul testo e sugli emendamenti trasmessi.

**(3848-B) Disposizioni per l'organizzazione ed il finanziamento della prima Conferenza degli italiani nel mondo**, approvato dal Senato e modificato dalla Camera  
(Parere alla 3<sup>a</sup> Commissione. Esame. Parere favorevole con osservazione)

Il relatore RIPAMONTI fa presente che si tratta di un disegno di legge recante l'istituzione della 1<sup>a</sup> Conferenza degli italiani nel mondo, già approvato dal Senato e successivamente modificato dalla Camera. Per quanto di competenza, rileva che la Camera ha introdotto nuovi oneri trasformando l'autorizzazione in un limite massimo di spesa: risulta peraltro soppresso l'ultimo comma dell'articolo 6 che prevedeva i termini per l'attività degli organi istituiti dal provvedimento, anche tenuto conto che la copertura riguarda solo il 2000. Segnala, inoltre, che l'intero importo autorizzato ai sensi dell'articolo 7 viene assegnato al CNEL, mentre sembrano sussistere oneri che rimangono a carico del Ministero degli affari esteri.

Il sottosegretario MACCIOTTA fa presente che, essendo trasferite al CNEL tutte le attività oltre che le risorse, non rimangono oneri a carico del Ministero degli affari esteri.

Il relatore RIPAMONTI propone di esprimere parere di nulla osta, nel presupposto che gli organi previsti dal disegno di legge cessino dopo lo svolgimento della Conferenza.

La Sottocommissione accoglie la proposta del relatore.

**(4429) BISCARDI ed altri. - Modifica dell'articolo 2 della legge 21 dicembre 1999, n. 508, in materia di reclutamento del personale docente nei Conservatori di musica**  
(Parere alla 7<sup>a</sup> Commissione su ulteriori emendamenti. Esame. Parere in parte favorevole con osservazione, in parte contrario)

Il relatore CADDEO osserva che sono pervenuti ulteriori emendamenti al disegno di legge in materia di reclutamento di personale docente nei conservatori di musica. Per quanto di competenza, non vi sono osservazioni da formulare.

Il sottosegretario MACCIOTTA osserva che l'emendamento 1.0.20 appare in contrasto con i principi vigenti in materia di assunzioni nel pubblico impiego e, comunque, sarebbe opportuno che ove la proroga di validità delle graduatorie desse luogo a nuove assunzioni, queste avvenissero entro il quadro della programmazione nel pubblico impiego; esprime inoltre perplessità sull'emendamento 1.0.21, che riporta a livello centrale competenze di cui si è già deciso il decentramento.

Il relatore CADDEO propone di esprimere parere di nulla osta sugli emendamenti trasmessi, osservando sull'emendamento 1.0.20 che deve es-

sere attuato nel rispetto delle procedure di programmazione delle assunzioni nel pubblico impiego e ad eccezione che sull'emendamento 1.0.21, per il quale il parere è contrario.

La Sottocommissione accoglie la proposta del relatore.

**(4486) BISCARDI ed altri. – Rifinanziamento della legge 21 dicembre 1999, n. 513, ed altre disposizioni in materia di beni e attività culturali**

(Parere alla 7<sup>a</sup> Commissione. Esame. Parere in parte favorevole con osservazione, in parte contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Il relatore FERRANTE fa presente che si tratta di un disegno di legge recante finanziamenti nel settore dei beni e attività culturali. Per quanto di competenza, occorre valutare se la possibilità di comprendere nel piano di cui all'articolo 2 i fondi assegnati al Ministero per gli esercizi fino al 2006 (comma 1, ultimo periodo) ha valore meramente programmatico. Con riferimento all'articolo 4, comma 2, lettera *b*), segnala che l'articolo 31 ivi richiamato individua il soggetto che determina l'ammontare delle sovvenzioni per le attività liriche. Rileva, infine, che parte delle spese di conto capitale sono finanziate a valere sul fondo speciale di parte corrente.

Il sottosegretario MACCIOTTA, dopo aver rilevato che il fondo globale del Ministero per i beni e le attività culturali non presenta adeguate finalizzazioni da destinare allo scopo per l'anno 2002, esprime avviso contrario sulla soppressione dell'articolo 31 di cui al comma 2, lettera *b*), dell'articolo 4, in quanto lascerebbe non individuato il soggetto che determina l'entità delle sovvenzioni, mentre conferma che l'inclusione nel piano di cui all'articolo 2 dei fondi assegnati al Ministero fino al 2006 ha valore programmatico.

Il relatore FERRANTE propone di esprimere parere di nulla osta, nel presupposto che l'ultimo periodo del comma 1 dell'articolo 2 abbia carattere programmatico, ad eccezione che sulla soppressione dell'articolo 31 di cui alla lettera *b*) del comma 2 dell'articolo 4, per la quale il parere è contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

La Sottocommissione accoglie la proposta del relatore.

**(4470) Modifiche alla legge 17 maggio 1999, n. 144, concernente gli incentivi all'occupazione e gli ammortizzatori sociali**

(Parere alla 11<sup>a</sup> Commissione su testo ed emendamenti. Esame. Parere in parte favorevole condizionato ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, in parte contrario ai sensi della medesima norma costituzionale, sul testo; in parte favorevole, in parte contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione sugli emendamenti)

Il relatore FERRANTE fa presente che si tratta del disegno di legge concernente gli incentivi all'occupazione e gli ammortizzatori sociali. Per

quanto di competenza, segnala che – tenuto conto della relazione tecnica – appare necessario modificare l'ultimo periodo del comma 2 al fine di escludere le categorie elencate da entrambi gli incrementi previsti dal precedente comma. Il comma 1, lettera *a*), punto 2, inoltre, prevede la soppressione della clausola di salvaguardia finanziaria della delega in materia di ammortizzatori sociali: al riguardo, ricorda che l'applicazione dell'articolo 81 della Costituzione nei casi di delega legislativa richiede che il quadro finanziario sia individuato in sede di delega stessa e non sia rinviato ad una fase successiva; la previsione della clausola di salvaguardia in provvedimenti di delega che presentano principi potenzialmente onerosi riflette, quindi, una richiesta di compensatività che vincola il Governo nel predisporre i decreti di attuazione. Per quanto riguarda gli emendamenti trasmessi, segnala gli emendamenti 1.4, 1.7, 1.6, 1.2, 1.5, 1.3, 1.9, 1.0.2 e 1.0.4, che comportano maggiori oneri non quantificati e non coperti. In merito agli emendamenti 1.0.1 e 1.0.3 – in relazione ai quali è necessario comunque acquisire indicazioni in ordine alla quantificazione – rileva che nel fondo speciale iscritto nel bilancio 2000 non esiste l'accantonamento della Presidenza del Consiglio e che il Fondo per l'occupazione non presenta, secondo quanto precisato nella relazione tecnica, le necessarie disponibilità per l'esercizio 2001.

Il sottosegretario MACCIOTTA, pur riconoscendo che il mantenimento della clausola di salvaguardia non è rilevante per l'esercizio della delega, si dichiara favorevole alla soppressione del punto 2) della lettera *a*) del comma 1, condividendo altresì l'esigenza di modificare l'ultimo periodo del comma 2; concorda con il relatore sugli emendamenti segnalati come onerosi, esprimendo altresì avviso contrario sugli emendamenti 1.0.1 e 1.0.3.

Il senatore VEGAS, ricordando che la clausola di salvaguardia contenuta nel comma 13 dell'articolo 45 della legge delega non è mai stata considerata realistica dalla propria parte politica, si dichiara tuttavia favorevole al suo mantenimento, almeno fino a quando il Governo non individui contestualmente alla sua soppressione le risorse finanziarie di copertura che, secondo una consolidata giurisprudenza costituzionale, non possono essere reperite nel decreto legislativo.

Il senatore MORANDO ritiene opportuno mantenere in vita la clausola di salvaguardia, benché la delega non sembri attuabile garantendo l'invarianza di oneri; eventualmente il Governo potrebbe individuare le risorse necessarie nell'ambito della legge finanziaria e procedere solo in quel momento a sopprimere il comma 13 dell'articolo 45 citato.

Il relatore FERRANTE propone di esprimere parere di nulla osta sul testo, a condizione, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, che all'ultimo periodo del comma 2 le parole «Tale incremento non si applica», siano sostituite con le seguenti «Tali incrementi non si applicano» e ad

eccezione che sul punto 2) della lettera *a*) del comma 1, per il quale il parere è contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione; propone altresì di esprimere parere di nulla osta sugli emendamenti trasmessi, ad eccezione che sugli emendamenti 1.4, 1.7, 1.6, 1.2, 1.5, 1.3, 1.9, 1.0.1, 1.0.2, 1.0.3 e 1.0.4, per i quali il parere è contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

La Sottocommissione accoglie la proposta del relatore.

**(3786) DANIELE GALDI e BATTAFARANO.** – *Norme previdenziali per gli spedizionieri doganali*

**(3928) BORNACIN ed altri.** – *Nuove norme in materia di disciplina previdenziale per gli spedizionieri doganali*

(Parere alla 11ª Commissione su testo unificato. Seguito e conclusione dell'esame. Parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Si riprende l'esame sospeso il 18 maggio 1999.

Il relatore FERRANTE osserva che la Sottocommissione ha deliberato nella seduta del 18 maggio 1999 la richiesta di relazione tecnica sui disegni di legge in materia di disciplina previdenziale degli spedizionieri doganali, pervenuta in data 14 marzo 2000; le valutazioni governative indicano un onere pari a circa 12 miliardi per ciascun esercizio del primo triennio e un onere decrescente negli anni successivi. La Commissione 11ª ha successivamente predisposto un testo unificato che ricalca sostanzialmente il contenuto dei disegni di legge iniziali, introducendo una clausola di copertura finanziaria con indicazione dell'onere corrispondente a quello della relazione tecnica.

Il sottosegretario MACCIOTTA osserva che, dopo l'espressione del parere sul disegno di legge n. 4470, l'accantonamento del Ministero del lavoro risulta incapiente.

Il relatore FERRANTE, tenuto conto che l'approvazione del disegno di legge n. 4470 comporta l'utilizzo di tutte le disponibilità esistenti all'accantonamento del Ministero del lavoro, propone di esprimere parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione sul testo unificato.

La Sottocommissione accoglie la proposta del relatore.

*La seduta termina alle ore 15,10.*

## **CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI**

### **GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI**

*Martedì 4 aprile 2000, ore 14*

#### *AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE AI SENSI DELL'ARTICOLO 96 DELLA COSTITUZIONE*

Esame del seguente documento:

- Domanda di autorizzazione a procedere nei confronti del dottor Francesco De Lorenzo, nella sua qualità di Ministro della sanità *pro tempore*, nonché dei signori Giovanni Marone, Eugenio Paolo Marino e Luigi Saggiomo (*Doc. IV-bis n. 29*).

#### *SEGUITO DELL'ESAME DELLA QUESTIONE RELATIVA ALLA POSSIBILITÀ DI PROCEDERE ALL'ESCUSSIONE TESTIMONIALE DI UN SENATORE DA PARTE DELL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA IN MERITO A FATTI CHE HANNO COSTITUITO OGGETTO DI UN'INTERROGAZIONE PARLAMENTARE*

#### *INSINDACABILITÀ AI SENSI DELL'ARTICOLO 68, PRIMO COMMA, DELLA COSTITUZIONE*

Seguito dell'esame delle seguenti richieste di deliberazione:

- Richiesta avanzata dall'onorevole Stefano Stefani, senatore all'epoca dei fatti, in relazione al procedimento penale n. 4084/96 R.G.N.R. – n. 101431/99 R.G. G.I.P. pendente nei suoi confronti presso l'Ufficio del Giudice per le indagini preliminari presso il Tribunale di Firenze.
- Richiesta avanzata dal senatore Stelio De Carolis, in relazione al procedimento penale n. 040770/97 R.G.P.M. 67 pendente nei suoi confronti presso il Tribunale di Roma.

- Richiesta avanzata dal senatore Roberto Visentin, in relazione al procedimento penale n. 2013/97 R.G.N.R. - 491/98 R.G. G.I.P. pendente nei suoi confronti presso il Tribunale di Udine.

#### *VERIFICA DEI POTERI*

Esame delle seguenti materie:

- Verifica delle elezioni nel Collegio 7 della regione Puglia.
  - Verifica delle elezioni nel Collegio 6 della regione Marche.
  - Verifica dell'elezione del senatore Giuseppe Leoni nella regione Lombardia.
  - Verifica dell'elezione del senatore Lorenzo Piccioni nella regione Piemonte.
- 

### **COMMISSIONI 2<sup>a</sup> e 13<sup>a</sup> RIUNITE**

**(2<sup>a</sup> - Giustizia)**

**(13<sup>a</sup> - Territorio, Ambiente, Beni ambientali)**

*Martedì 4 aprile 2000, ore 14,30*

#### *IN SEDE REFERENTE*

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 febbraio 2000, n. 32, recante disposizioni urgenti in materia di locazioni per fronteggiare il disagio abitativo (4549) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
  - e della petizione n. 595 ad esso attinente.
-

**AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)**

*Martedì 4 aprile 2000, ore 15*

**IN SEDE REFERENTE****I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:**

- Norme in materia di conflitti di interesse (3236) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Caparini ed altri; Veltri ed altri; Berlusconi ed altri; Piscitello ed altri*).
- PASSIGLI ed altri. – Disciplina in materia di incompatibilità e di conflitto di interessi per i titolari di cariche di Governo (236).

**II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:**

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – Modifica alla XIII disposizione transitoria e finale della Costituzione (2941) (*Approvato dalla Camera dei deputati, in prima deliberazione, in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge costituzionale d'iniziativa dei deputati Trantino; Simeone; Selva; Frattini e Prestigiacomo; Lembo; Giovanardi e Sanza; Boato e di un disegno di legge costituzionale d'iniziativa governativa*).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – COSTA. – Abrogazione del comma secondo della XIII disposizione transitoria della Costituzione (303).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – Lino DIANA. – Abrogazione dei commi primo e secondo della XIII disposizione transitoria della Costituzione (341).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – GERMANÀ ed altri. – Abrogazione dei commi primo e secondo della XIII disposizione transitoria della Costituzione (432).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – PEDRIZZI ed altri. – Abrogazione dei commi primo e secondo della XIII disposizione transitoria e finale della Costituzione (658).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – PIERONI. – Integrazione della XIII disposizione transitoria e finale della Costituzione (2452).

– DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – GRECO. – Abrogazione dei commi primo e secondo della XIII delle Disposizioni transitorie e finali della Costituzione (3827).

– e delle petizioni n. 145 e n. 151 ad essi attinenti.

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

– Modificazioni al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, di approvazione del testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione della Camera dei deputati (3812).

– LA LOGGIA ed altri. – Abolizione della quota proporzionale per l'elezione della Camera dei deputati e attribuzione di tutti i seggi con il sistema uninominale a un turno (288).

– PIERONI ed altri. – Modifiche ed integrazioni alle norme per l'elezione della Camera dei deputati (1006).

– MILIO. – Abolizione della quota proporzionale per l'elezione della Camera dei deputati e attribuzione di tutti i seggi con il sistema uninominale maggioritario a un turno (1323).

– COSSIGA. – Modifiche e integrazioni alle norme per la elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica (1935).

– BESOSTRI e MURINEDDU. – Nuova disciplina dell'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica con la previsione del sistema elettorale a doppio turno (2023).

– FORCIERI ed altri. – Riforma del sistema elettorale del Parlamento (3190).

– PASSIGLI. – Modifiche al testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati (3325).

– DISEGNO DI LEGGE D'INIZIATIVA POPOLARE. – Introduzione del doppio turno nei collegi uninominali (3476).

– MAZZUCA POGGIOLINI. – Norme per la modifica dei sistemi elettorali mediante l'introduzione di collegi binominali (3621).

– LA LOGGIA ed altri. – Modifiche al testo unico delle leggi recante norme per la elezione della Camera dei deputati, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361 (3628).

– PIERONI ed altri. – Modifiche ed integrazioni al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione della Camera dei deputati, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, per l'introduzione del doppio turno di coalizione (3633).

– PIERONI e LUBRANO DI RICCO. – Modifiche ed integrazioni al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione della Camera dei de-

- putati, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, per l'introduzione del doppio turno di coalizione (3634).
- CÒ ed altri. – Modifiche al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione della Camera dei deputati, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361 (3689).
  - PARDINI ed altri – Modifica al sistema elettorale della Camera dei deputati (3772).
  - TOMASSINI. – Riforma delle norme sulla elezione della Camera dei deputati (3783).
  - MARINI ed altri. – Modifiche al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione della Camera dei deputati (3828).
  - ELIA ed altri. – Modifiche al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione della Camera dei deputati, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361 e successive modificazioni (4505).
  - e delle petizioni n. 34, n. 250, n. 306, n. 359, n. 487, n. 490, n. 539, n. 543 e n. 607 ad essi attinenti.

IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- MAZZUCA POGGIOLINI. – Introduzione di norme per le elezioni primarie di collegio (3649).
- DI BENEDETTO ed altri. – Norme sulla struttura, sul finanziamento e sulla democrazia interna dei partiti (3822).
- PASSIGLI ed altri. – Norme in materia di statuto, democrazia interna, selezione delle candidature e finanziamento dei partiti politici (3939).
- SALVI ed altri. – Norme in materia di riforma dei partiti politici e di partecipazione dei cittadini alla vita politica in attuazione dell'articolo 49 della Costituzione (3954).
- SCOPELLITI ed altri – Norme per il finanziamento volontario della politica (4002).
- MAZZUCA POGGIOLINI – Norme per le elezioni primarie di collegio (4203).

V. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- SELLA DI MONTELUCE ed altri. – Disposizioni amministrative, fiscali e legali riguardanti l'adeguamento informatico all'anno 2000 (4167) (*Fatto proprio dal Gruppo di Forza Italia, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- SELLA DI MONTELUCE ed altri. – Misure urgenti e sgravi fiscali per l'adeguamento dei sistemi informativi e computerizzati all'anno 2000

(3808) *(Fatto proprio dal Gruppo di Forza Italia, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento) (Rinviato dall'Assemblea in Commissione il 28 settembre 1999).*

- Disposizioni urgenti per l'adeguamento dei sistemi informatici e computerizzati al passaggio all'anno 2000 (3830) *(Rinviato dall'Assemblea in Commissione il 28 settembre 1999).*

VI. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – Disposizioni concernenti l'elezione diretta dei Presidenti delle regioni a Statuto speciale e delle province autonome di Trento e di Bolzano (4368) *(Approvato in prima deliberazione dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa del consiglio regionale della Sardegna, di un disegno di legge d'iniziativa dell'Assemblea regionale siciliana e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Boato e Corleone; Caveri, Zeller ed altri; Soro; Bono ed altri; Zeller ed altri; Carmelo Carrara ed altri; Di Bisceglie ed altri; Ruffino ed altri; Schmid; Schmid e Olivieri; Soda; Soda; Soda; Soda; Soda; Fontanini ed altri; Garra ed altri; Prestamburgo ed altri).*
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – CADDEO ed altri. – Modifiche alla legge costituzionale 26 febbraio 1948, n.3 (Statuto speciale per la Sardegna) in tema di forma di governo e di riduzione del numero dei consiglieri regionali (1392).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – ANDREOLLI ed altri. – Modifica al testo unico delle leggi sullo statuto speciale per il Trentino-Alto Adige, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670 (2690).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA. – Autonomia statutaria della regione Sardegna in materia di forma di governo (3163).
- e dei voti regionali n. 104, n. 115, n. 146, n. 168, n. 169, n. 170, n. 179, n. 203, n. 206, n. 207 e n. 208 ad essi attinenti.

VII. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Athos DE LUCA ed altri. – Istituzione di una giornata nazionale dedicata a tutti i deportati nei campi di concentramento nel corso della guerra del 1939-1945 (2232).
- TERRACINI ed altri – Istituzione di una giornata nazionale dedicata a tutti i deportati nei campi di concentramento nel corso della guerra del 1939-1945 (4450).

## VIII. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- MINARDO. – Norme per l'esercizio del diritto di voto dei cittadini italiani all'estero (838).
- LAURICELLA ed altri. – Modalità di voto e di rappresentanza dei cittadini italiani residenti all'estero (1170).
- MELUZZI e DE ANNA. – Norme per l'esercizio del diritto di voto dei cittadini italiani residenti all'estero (1200).
- COSTA. – Norme per l'esercizio del diritto di voto all'estero dei cittadini italiani residenti oltreconfine (1962).
- MARCHETTI ed altri. – Norma per l'esercizio del diritto di voto dei cittadini italiani non residenti nel territorio della Repubblica (2222).
- LA LOGGIA ed altri. – Norme per l'esercizio del diritto di voto dei cittadini italiani all'estero (4010).
- DE ZULUETA ed altri. – Delega al Governo per l'esercizio del diritto di voto da parte dei cittadini italiani temporaneamente all'estero (4157).

## IX. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Approvazione ai sensi dell'articolo 123, secondo comma, della Costituzione del nuovo Statuto della regione Toscana (3107).
- Disposizioni per la delegificazione di norme e per la semplificazione di procedimenti amministrativi – Legge di semplificazione 1999 (4375).
- Deputati ARMANI e VALENSISE. – Modifiche al decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322, in materia di neutralità e trasparenza dell'informazione statistica (3774) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Disciplina delle attività di informazione e di comunicazioni delle pubbliche amministrazioni (4217) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Frattini; Di Bisceglie ed altri*).
- Disposizioni in materia di anagrafe degli italiani residenti all'estero e sulla revisione delle liste elettorali (4551).

## X. Esame congiunto dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – MARINI ed altri. – Integrazioni agli articoli 88 e 92 della Costituzione (3983).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – PARDINI ed altri. – Revisione del titolo II e del titolo III della Parte II della Costituzione. Norme in materia di forma di governo presidenziale (4036).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – D'ALESSANDRO PRISCO ed altri. – Revisione del titolo II e del titolo III della Parte II della

Costituzione. Norme in materia di forma di governo del Primo ministro (4037).

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – FISICHELLA. – Modifica del Titolo II e del Titolo III, sezione prima, della Costituzione (4092).

XI. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- COVIELLO. – Istituzione del servizio civile alternativo nel settore agricolo, in sostituzione del servizio militare di leva (329).
- BEDIN. – Istituzione del servizio civile nazionale (1015).
- NAVA e TAROLLI. – Norme per l'istituzione del servizio civile nazionale (1165).
- AGOSTINI ed altri. – Istituzione del Servizio civile nazionale (1382).
- Istituzione del servizio civile nazionale (2118).
- RESCAGLIO e VERALDI – Istituzione del Servizio civile volontario per donne e uomini (4244).
- SEMENZATO – Aumento della dotazione finanziaria del Fondo nazionale per il servizio civile degli obiettori di coscienza (4286).
- SEMENZATO ed altri – Istituzione del servizio civile volontario di ragazze e ragazzi (4388) (*Fatto proprio dal Gruppo Verdi L'Ulivo, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- Istituzione del servizio civile nazionale (4408).

XII. Esame congiunto dei disegni di legge:

- MACERATINI ed altri. – Modifica alla legge 29 gennaio 1994, n. 87, in materia di computo dell'indennità integrativa speciale nella determinazione della buonuscita dei pubblici dipendenti (1932) (*Fatto proprio dal Gruppo di Alleanza nazionale, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- PEDRIZZI. – Norme per estendere la facoltà di chiedere un'anticipazione sull'indennità di fine servizio a tutti i pubblici dipendenti (780).
- MULAS ed altri. – Modifica delle norme relative al computo dell'indennità integrativa speciale nella determinazione della buonuscita dei dipendenti pubblici, di cui alla legge 29 gennaio 1994, n. 87 (928).
- FAUSTI e BIASCO. – Modifiche alla legge 29 gennaio 1994, n. 87, in materia di riliquidazione dell'indennità di fine rapporto (1535).
- MANZI ed altri. – Riapertura dei termini per la presentazione della domanda di riliquidazione delle indennità di buonuscita dei dipendenti pubblici (1628).

- CAMO. – Proroga dei termini di cui al comma 2 dell'articolo 3 della legge 29 gennaio 1994, n. 87, relativa al computo dell'indennità integrativa speciale ai fini della buonuscita (1888).
- DE ANNA ed altri. – Riordino del sistema di computo delle indennità operative del personale militare nell'indennità di buonuscita (2201).
- MAZZUCA POGGIOLINI. – Riapertura dei termini di cui all'articolo 3 della legge 29 gennaio 1994, n. 87, recante: «Norme relative al computo dell'indennità integrativa speciale nel calcolo della buonuscita dei pubblici dipendenti» (2214).
- BETTAMIO. – Disposizioni in materia di computo dell'indennità integrativa speciale nella determinazione della buonuscita dei pubblici dipendenti (2407).
- VEDOVATO ed altri. – Riapertura dei termini per la presentazione della domanda di riliquidazione dell'indennità di buonuscita dei dipendenti pubblici (3139).
- PEDRIZZI ed altri. – Indennità integrativa speciale nel calcolo della buonuscita per i dipendenti statali e degli enti pubblici (3880).
- PEDRIZZI ed altri. – Acconto sull'indennità di buonuscita ai dipendenti statali e di enti pubblici (3881).

XIII. Esame congiunto delle proposte di inchiesta parlamentare e dei disegni di legge:

- LA LOGGIA ed altri. – Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sulla «Missione Arcobaleno» (*Doc. XXII, n. 62*).
- SPECCHIA ed altri. – Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sulla gestione degli aiuti umanitari al Kosovo (*Doc. XXII, n. 64*).
- SPECCHIA ed altri. – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione degli aiuti umanitari al Kosovo (4254).
- CURTO ed altri. – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla «Missione Arcobaleno» (4446).

XIV. Esame dei disegni di legge:

- Ordinamento della professione di sociologo (3431) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Calderoli; Battaglia ed altri; Mussolini*).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – SPERONI. – Revisione della Costituzione (3603) (*Fatto proprio dal Gruppo della Lega Forza Nord Padania, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).

- PORCARI ed altri. – Riconoscimento della lingua dei segni italiana (LIS) (3083) (*Fatto proprio dal Gruppo per l'UDEUR ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- Misure per la prevenzione dei fenomeni di corruzione (3015-B) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Mammola ed altri; Lucchese ed altri; Pecoraro Scanio; Frattini; Veltri; Veltri ed altri; Veltri ed altri; Tremaglia e Fragalà; Piscitello ed altri; modificato dal Senato e nuovamente modificato dalla Camera dei deputati, previo stralcio dell'articolo 21*).
- Norme sul rapporto tra procedimento penale e procedimento disciplinare ed effetti del giudicato penale nei confronti dei dipendenti delle amministrazioni pubbliche (3285) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Contento ed altri; Borghezio ed altri*).
- PASSIGLI. – Norme in materia di costituzione dei partiti politici e loro finanziamento (4369).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – SERENA. – Abrogazione della XIII disposizione transitoria e finale della Costituzione (4402).
- CÒ ed altri. – Norme in materia di conflitti di interesse (4465).
- Conversione in legge del decreto-legge 3 marzo 2000, n. 43, recante disposizioni urgenti per disciplinare le operazioni di scrutinio relative al contemporaneo svolgimento delle elezioni regionali, provinciali e comunali (4513).
- Conversione in legge del decreto-legge 16 marzo 2000, n. 60, recante disposizioni urgenti per assicurare la prosecuzione degli interventi assistenziali in favore dei disabili con *handicap* intellettuale (4541).
- LA LOGGIA ed altri. – Norme in materia di utilizzo delle autovetture di Stato (4095) (*Rinviato in Commissione dall'Assemblea nella seduta pomeridiana del 29 marzo 2000*).
- DI PIETRO ed altri. – Modifica al sistema elettorale della Camera dei deputati (4553).

XV. Esame del documento:

- PASTORE ed altri. – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul rapporto fra fenomeni criminali e immigrazione (*Doc. XXII, n. 50*).

*IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, dell'atto:

- Schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di rapporto di impiego del personale della carriera prefettizia (n. 650).

---

**AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3<sup>a</sup>)**

*Martedì 4 aprile 2000, ore 14,30*

*IN SEDE DELIBERANTE*

Discussione del disegno di legge:

- Disposizioni per l'organizzazione ed il finanziamento della prima Conferenza degli italiani nel mondo (3848-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

*IN SEDE REFERENTE*

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- SPERONI. – Ratifica ed esecuzione della Convenzione europea sull'esercizio dei diritti dei bambini, adottata a Strasburgo il 25 gennaio 1996 (2168).
- Ratifica ed esecuzione della Convenzione europea sull'esercizio dei diritti dei fanciulli, fatta a Strasburgo il 25 gennaio 1996 (4367).

II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Proroga dell'efficacia di talune disposizioni connesse ad impegni internazionali e misure riguardanti l'organizzazione del Ministero degli affari esteri (4149-B) (*Approvato dalla Camera dei deputati, modificato dal Senato e nuovamente modificato dalla Camera dei deputati*).

*IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

Esame, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, dell'atto:

- Schema di decreto ministeriale concernente interventi per l'esercizio finanziario 2000 destinati all'acquisto, alla ristrutturazione e alla costru-

zione di immobili da adibire a sedi di rappresentanze diplomatiche e di uffici consolari, nonché di alloggi per il personale (n. 652)

---

## **DIFESA (4<sup>a</sup>)**

*Martedì 4 aprile 2000, ore 15*

### *PROCEDURE INFORMATIVE*

Interrogazioni.

---

## **BILANCIO (5<sup>a</sup>)**

*Martedì 4 aprile 2000, ore 14*

### *IN SEDE CONSULTIVA*

I. Seguito dell'esame degli emendamenti al disegno di legge:

– Misure in materia fiscale (4336).

II. Seguito dell'esame dell'atto:

– Schema di decreto legislativo di attuazione della direttiva n.98/30/CE relativa a norme comuni per il mercato interno del gas (n. 633).

---

## **FINANZE E TESORO (6<sup>a</sup>)**

*Martedì 4 aprile 2000, ore 15*

### *IN SEDE REFERENTE*

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

– Misure in materia fiscale (4336).

– Disposizioni in materia di statuto dei diritti del contribuente (1286-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- AGOSTINI ed altri. – Delega al Governo per il riordinamento generale dei trattamenti pensionistici di guerra (1614).
  - VEGAS ed altri. – Delega al Governo per il riordinamento generale dei trattamenti pensionistici di guerra (2964).
  - BONATESTA ed altri. – Delega al Governo per il riordino dei trattamenti pensionistici di guerra (4285).
- 

## ISTRUZIONE (7<sup>a</sup>)

*Martedì 4 aprile 2000, ore 15*

### *IN SEDE CONSULTIVA*

Esame del disegno di legge:

- Proroga dell'efficacia di talune disposizioni connesse ad impegni internazionali e misure riguardanti l'organizzazione del Ministero degli affari esteri (4149-B) (*Approvato dalla Camera dei deputati, modificato dal Senato e nuovamente modificato dalla Camera dei deputati*).

### *IN SEDE REFERENTE*

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Disposizioni in materia di promozione della cultura architettonica ed urbanistica (4324).
- BISCARDI ed altri. – Modifica dell'articolo 2 della legge 21 dicembre 1999, n. 508, in materia di reclutamento del personale docente nei Conservatori di musica (4429).

II. Esame congiunto dei disegni di legge:

- BESSO CORDERO ed altri. – Norme per la realizzazione ed acquisizione di opere d'arte negli edifici pubblici (2704).
- BONATESTA ed altri. – Modifiche e integrazioni alla legge 29 luglio 1949, n. 717. Norme per il recupero e la manutenzione dei beni culturali e architettonici e dei centri storici di particolare interesse ambientale e artistico distrutti a seguito di calamità naturali e/o eventi dolosi, nonché per l'acquisizione di nuove opere d'arte (2897).

*IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

Esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:

- Nomina del Presidente dell'Istituto nazionale di astrofisica (n. 148).

*IN SEDE DELIBERANTE*

Discussione del disegno di legge:

- BISCARDI ed altri. – Rifinanziamento della legge 21 dicembre 1999, n. 513, ed altre disposizioni in materia di beni e attività culturali (4486).

*AFFARE ASSEGNATO*

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 50, comma 2, del Regolamento, dell'affare:

- La politica del Governo in ordine all'insegnamento della religione cattolica previsto dal Concordato tra l'Italia e la Santa Sede.
- 

**AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9<sup>a</sup>)**

*Martedì 4 aprile 2000, ore 15*

*IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

Esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:

- Proposta di nomina del Presidente del Centro per la formazione in economia e politica dello sviluppo rurale con sede in Portici (n. 146).

*IN SEDE REFERENTE*

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- MONTELEONE. – Estensione dell'articolo 3 della legge 14 febbraio 1992, n. 185, in materia di contributo in conto capitale alle imprese agricole colpite da piogge alluvionali eccezionali nella campagna agraria 1996 (1572).
- PREDA ed altri. – Modificazioni della legge 25 maggio 1970, n. 364, in materia di calamità naturali in agricoltura (3355).

- FUSILLO ed altri. – Nuove norme per il Fondo di solidarietà nazionale in agricoltura (3541).
- CAMO e MINARDO. – Riforma della legge 14 febbraio 1992, n. 185 «Nuova disciplina del fondo di solidarietà nazionale» (3556).
- BETTAMIO ed altri. – Nuova disciplina del Fondo di solidarietà nazionale (3568).

#### II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- BUCCI ed altri. – Privatizzazione delle industrie agroalimentari pubbliche (3805).

#### III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- FUMAGALLI CARULLI ed altri. – Nuovo ordinamento del Corpo forestale dello Stato (69).
- GUBERT e MANFREDI. – Norme d'inquadramento ed avanzamento fino alla qualifica iniziale del ruolo dei dirigenti del personale direttivo del Corpo forestale dello Stato che espleta funzioni di polizia (2264).
- ROBOL ed altri. – Nuove norme per l'inquadramento ed avanzamento del personale direttivo del Corpo forestale dello Stato (2384).
- COLLA e AVOGADRO. – Istituzione del Corpo forestale ambientale delle regioni (2508).
- VEDOVATO e PETRUCCI. – Istituzione del ruolo dei commissari del Corpo forestale dello Stato (2684).
- PINTO ed altri. – Nuovo ordinamento del Corpo forestale dello Stato (4301).
- CUSIMANO e RECCIA. – Riforma del Corpo forestale dello Stato (4428).
- BUCCI ed altri. – Istituzione dell'agenzia forestale (4478).

#### IV. Esame dei disegni di legge:

- BEDIN e PIATTI. – Interventi a favore degli allevamenti colpiti da influenza aviaria e da altre malattie epizootiche (4510).
- COVIELLO ed altri. – Norme per l'attività e il riordino, privatizzazione e parziale regionalizzazione dell'Ente per lo sviluppo dell'irrigazione e per la trasformazione fondiaria in Puglia, Lucania e Irpinia (4477).
- MANFREDI ed altri. – Modifiche alla legge 31 gennaio 1994, n. 97, recante «Nuove disposizioni per le zone montane» (1910).

*IN SEDE DELIBERANTE*

Discussione del disegno di legge:

- Norme per l'utilizzazione dei traccianti di evidenziazione nel latte in polvere destinato ad uso zootecnico (4550) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dalla unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Tattarini ed altri; Losurdo; Vascon ed altri; Pecoraro Scanio*).

*IN SEDE CONSULTIVA*

I. Esame del documento:

- Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea (*Doc. LXXXVII, n. 7*).

II. Esame dell'atto:

- Comunicazioni della Commissione europea recanti il programma di lavoro della Commissione per l'anno 2000 (COM (2000) 155 def.) e obiettivi strategici 2000-2005 (COM (2000) 154 def.).

*PROCEDURE INFORMATIVE*

I. Interrogazione.

II. Audizione, ai sensi dell'articolo 46 del Regolamento, del Ministro delle politiche agricole e forestali sullo stato di attuazione degli strumenti di programmazione negoziata in agricoltura.

---

**INDUSTRIA (10<sup>a</sup>)**

*Martedì 4 aprile 2000, ore 14,30*

*AFFARE ASSEGNATO*

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, del Regolamento dell'affare:

- Sulla tendenza in atto all'incremento dei prezzi dei prodotti petroliferi.

*IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, dell'atto:

- Schema di decreto legislativo di attuazione della direttiva 98/30/CE relativa a norme comuni per il mercato interno del gas (n. 633).

---

**LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11<sup>a</sup>)**

*Martedì 4 aprile 2000, ore 15*

*IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

Esame, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, dell'atto:

- Schema di regolamento per la semplificazione del procedimento per il collocamento ordinario dei lavoratori (n. 658).

*IN SEDE REFERENTE*

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Modifiche alla legge 17 maggio 1999, n. 144, concernente gli incentivi all'occupazione e gli ammortizzatori sociali (4470).
- SMURAGLIA. – Disciplina di alcune figure professionali della sicurezza del lavoro (4068).
- LAURO ed altri. – Modifiche al decreto legislativo 23 dicembre 1997, n. 469, recante conferimento alle regioni e agli enti locali di funzioni e compiti in materia di mercato del lavoro, a norma dell'articolo 1 della legge 15 marzo 1997, n. 59, e successive modificazioni (4413).

II. Esame congiunto dei disegni di legge:

- PIZZINATO ed altri. – Norme per favorire l'azionariato dei dipendenti (4182).
- VEGAS ed altri. – Norme per la diffusione dell'azionariato dei lavoratori delle società per azioni (4458).
- MULAS ed altri. – Norme per l'attuazione degli articoli 46 e 47 della Costituzione, in materia di partecipazione dei lavoratori alla gestione ed all'azionariato delle rispettive aziende (4382).

## III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- DANIELE GALDI ed altri. – Modifica della qualificazione di «sordomuto» in «sordo o sordo preverbale» (106).
- GRECO ed altri. – Nuove norme in favore dei minorati uditivi (1859).
- BESSO CORDERO ed altri. – Norme a tutela dei lavoratori minorati dell'udito e della parola assunti ai sensi della legge 2 aprile 1968, n. 482 (2700).
- BONATESTA ed altri. – Norme a tutela dei lavoratori minorati dell'udito e della parola assunti ai sensi della legge 2 aprile 1968, n. 482 (3129).
- MAZZUCA POGGIOLINI. – Beneficio della contribuzione figurativa ai fini del trattamento pensionistico e del calcolo dell'anzianità contributiva dei lavoratori sordomuti (4293).

## IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- DANIELE GALDI e BATTAFARANO. – Norme previdenziali per gli spedizionieri doganali (3786).
- BORNACIN ed altri. – Nuove norme in materia di disciplina previdenziale per gli spedizionieri doganali (3928).

---

## IGIENE E SANITÀ (12<sup>a</sup>)

*Martedì 4 aprile 2000, ore 15*

### *IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

Esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, degli atti:

- Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva n. 96/29/EURATOM che stabilisce le norme di sicurezza relative alla protezione sanitaria della popolazione e dei lavoratori contro i rischi derivanti dalle radiazioni ionizzanti (n. 634).
- Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva n. 97/43/EURATOM in materia di protezione sanitaria delle persone contro i pericoli delle radiazioni ionizzanti connesse ad esposizioni mediche (n. 635).

*IN SEDE DELIBERANTE*

Discussione del disegno di legge:

- Regolamentazione del settore erboristico (4380) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Calderoli ed altri; Pozza Tasca ed altri; Berselli*).

---

**COMMISSIONE SPECIALE  
in materia d'infanzia**

*Martedì 4 aprile 2000, ore 13,30*

*IN SEDE REFERENTE*

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Modifica della disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori (130-bis) (*Risultante dallo stralcio, approvato dall'Assemblea il 26 febbraio 1998, degli articoli da 1 a 13 e dell'articolo 18 del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Manieri ed altri*).
- Nuova disciplina delle adozioni (160-bis) (*Risultante dallo stralcio, approvato dall'Assemblea nella seduta del 26 febbraio 1998, degli articoli da 1 a 39 e da 60 a 74 del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Mazzuca Poggiolini ed altri*).
- Modifica della disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori; norme per la campagna informativa per la promozione dell'affidamento dei minori (445-bis) (*Risultante dallo stralcio, approvato dall'Assemblea nella seduta pomeridiana del 26 febbraio 1998, degli articoli da 1 a 12 e da 22 a 24 del disegno di legge d'iniziativa delle senatrici Bruno Ganeri ed altre*).
- Nuove disposizioni in materia di adozioni (1697-bis) (*Risultante dallo stralcio, approvato dall'Assemblea nella seduta del 26 febbraio 1998, degli articoli da 1 a 8 e da 18 a 20, dell'articolo 21 (eccetto il capoverso 8-quater del comma 1) e degli articoli 22 e 23 del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Salvato ed altri*).
- BUCCIERO e Antonino CARUSO. – Riforma dell'articolo 6 della legge 4 maggio 1983, n. 184, in materia di adozione, con abolizione del limite massimo di età tra adottanti e adottando e definizione normativa della preferenza per l'indivisibilità dei fratelli adottandi (852).

- MAZZUCA POGGIOLINI. – Modifiche alla legge 4 maggio 1983, n. 184, per l'introduzione dell'adozione integrativa (1895).
- Antonino CARUSO ed altri. – Modifica dell'articolo 6 della legge 4 maggio 1983, n. 184, in materia di adozione dei minori (3128).
- SERENA. – Modifiche ed integrazioni alla legge 4 maggio 1983, n. 184, in materia di adozione (3228).
- e della petizione n. 564 ad essi attinente.

## II. Esame dei disegni di legge:

- STIFFONI ed altri. – Nuove norme in materia di adozioni. Modifiche ed integrazioni alla legge 4 maggio 1983, n. 184, recante «Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori» (4196).
- BONATESTA ed altri. – Modifica degli articoli 44 e 45 della legge 4 maggio 1983, n. 184, in materia di adozione di minori portatori di *handicap* (4485).

## III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- SALVATO e CAPALDI. – Compiti e funzioni dello psicologo per il sostegno alla formazione della personalità dei minori (2967).
- SCOPELLITI e PERA. – Norme per la prevenzione degli abusi sessuali sui minori (2888).
- FLORINO ed altri. – Istituzione di centri per la tutela dei minori presso i distretti scolastici (1829).
- Athos DE LUCA ed altri. – Norme sull'istituzione del ruolo di psicologo consulente degli istituti scolastici (3345).
- LO CURZIO ed altri. – Interventi volti a sostenere lo sviluppo e la fondazione della personalità dei minori e a prevenire il disagio giovanile (3620).
- MONTICONE e RESCAGLIO. – Istituzione del servizio di psicologia scolastica (3866).

## IV. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- MAZZUCA POGGIOLINI. – Istituzione di un Fondo di sostegno all'industria dei cartoni animati per la televisione (2683).

*IN SEDE DELIBERANTE*

Discussione del disegno di legge:

- MAZZUCA POGGIOLINI. – Norme per la prevenzione e contro la reiterazione dell'abuso familiare sui minori e dei reati connessi alla pedofilia (3045).
- 

**COMMISSIONE PARLAMENTARE  
per le questioni regionali**

*Martedì 4 aprile 2000, ore 13,30*

Esame ai sensi dell'articolo 40, comma 9, del Regolamento del Senato della Repubblica:

- Disciplina della comunicazione istituzionale (seguito esame S. 4217, approvato dalla Camera dei deputati).
- Prima conferenza degli italiani nel mondo (esame S. 3848-B).

Comunicazione del Presidente:

- In ordine a un documento di considerazioni sulle regioni ad autonomia ordinaria nella prospettiva della VII legislatura regionale (Seguito esame documento)

Esame ai sensi dell'articolo 102, comma 3, del Regolamento della Camera dei deputati:

- Istruzione e ricerca (esame nuovo testo C. 6560 Governo).

Atti del Governo

- Deliberazione di osservazioni per la trasmissione alla Commissione per la riforma amministrativa sullo schema del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri concernente l'individuazione dei beni, delle risorse finanziarie, strumentali e organizzative da trasferire alle regioni per l'esercizio dei compiti e delle funzioni amministrative connesse agli istituti professionali trasferiti alle regioni medesime ai sensi degli articoli 141 e 144 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112.
-

**COMMISSIONE PARLAMENTARE  
di controllo sull'attività degli enti  
gestori di forme obbligatorie di previdenza  
e assistenza sociale**

*Martedì 4 aprile 2000, ore 14*

*PROCEDURA INFORMATIVA*

Sulle prospettive di riforma della legislazione sugli enti di previdenza privatizzati.

Audizione del Presidente del Consiglio nazionale del notariato, del Presidente della Federazione nazionale associazioni sindacali notarili, del Presidente della Cassa nazionale del notariato.

---





